Udine - Anno 66 - N. 51

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 38 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 28 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-50
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La disciplina del Fascismo

Il « Popolo d' Italia » pubblica :

Nelle cliniche scientifico-sperimentali della politica europea, il corpo del Fascismo, pur così esuberante di vigorosa salute, continua ad essere composto sul tavolo anatomico e scrutato e auscultato e percosso e notomizzato da tutti gli addottrinati perdigiorno, i quali nelle fibre del loro indocile paziente si ostinano a scoprire i germi di qualche nuova malattia inesorabilmente letale e sempre derivantegli da quella sua lamentata riluttanza ad accordarsi con certe ideologie democratiche, ancora sempre fonte e origine di tutte le umane beatitudini.

E per aggiornare, sia pure apparentemente, quella loro polverosa letteratura, che, da quasi un decennio, si inghirlanda di elegiache declamazioni sulle conculcate libertà, hanno essi ritenuto di dovere unanimemente sentenziare che proprio quella ferrea disciplina, che un recente Gran Consiglio ha ribadita e donde il Fascismo si illude di poter attingere la più vitale capacità di durare, costituirà il maggiore pericolo della sua insidiata esistenza. Giacchè se appare storicamente assodato che una coercitiva disciplina politica, instaurata come eccezionale rimedio per tempi eccezionali, può dimostrarsi talvolta — ma in via transitoria — pienamente giustificata, e magari benefica, non si può altrettanto affermare nei riguardi di quella disciplina, che, in periodo di normale ricostruzione e di incontrastato dominio, il Fascismo attualmente impone a tutti i propri organizzati e non a questi soltanto.

Siamo, dunque, ancora e sempre, mutate alcune apparenze, sullo stesso sbadigliante tema delle calpestate libertà individuali. E questa della disciplina del Fascismo altro non è se non una variazione in tono minore sul motivo principale della lacrimata libertà.

Tuttavia varrà forse la pena di analizzare ancora una volta, meno per gli altri che per noi stessi, questo sub-motivo della disciplina fascista. La quale potrà essere intesa nelle sue attribuzioni prevalentemente etiche e formative soltanto quando, valutato il Fascismo in funzione del « nostro » concetto di Stato, si dovrà convenire come essa non sia altro che il portato logico di quella reintegrazione dell'idea statale che il Fascismo, fin dai primi tempi della sua azione anti-liberale, ha tenacemente perseguita.

Per noi, l'essenza fondamentale della nostra disciplina, scrutata entro le sue cause e nei suoi obbiettivi, ammette taluni presupposti spirituali, che devono inevitabilmente sfuggire a chi non avverte come tale dissidio polemico derivi unicamente dal fatto che abbiamo da una parte e dall'altra due diversi concetti dello Stato. Non si dice cosa nuova affermando che, secondo la dottrina classica del liberalismo, lo Stato è una specie di trattato, una sorta di convenzione alla quale è necessario tenere fede fino a tanto che gli individui, i quali hanno ritenuto utile di firmarla, non si accordano sulla opportunità di mutarla o di annullarla addirittura. Sicchè da codesto concetto liberale di Stato-convenzione deve conseguentemente derivare il concetto di una disciplina assolutamente estranea e ripugnante alla natura stessa dell'individuo: qualche cosa di pesante, di incombente che minaccia di schiacciarlo, una specie di incubo pauroso, dal quale tenta di liberarsi non appena gli si porga il destro, una forza avversa, un « quid diabolicum », che tende a estraniarlo dalla sua coscienza, a indurlo al peccato della ribellione, a contrapporsi a lui, a creare, infine, un'atmosfera propizia al sorgere delle dottrine negatrici: i partiti sovvertitori dello Stato.

Contrariamente al vecchio liberalismo materialista, il Fascismo non relega la disciplina — come Epicuro gli dei — negli spazi intercosmici, in quella specie di supermondo astratto che presume di poter imporre delle norme di vita, mettendosi fuori di essa, alla maniera intellettualistica. Per il Fascismo-Stato la disciplina non è, dunque, fuori di noi, è in noi. Non ha, pertanto, funzioni tirannicamente restrittive nei riguardi della libertà individuale, bensì opera nella nostra coscienza come potenza morale, come forza discriminante tra quelli che sono i nostri atteggiamenti di fronte allo Stato. Ed è appunto in omaggio a questa forza etica, a questa particolare esigenza del suo spirito che il fascista agisce, e non in obbedienza a determinati interessi pratici da soddisfare. Gli è perciò che la disciplina del Fascismo assume il carattere di devozione religiosa a quella grande causa collettiva che è lo Stato, e così di frequente si appella alla fede dei suoi militi, e celebra i valori ideali (famiglia, patria, civiltà) come superiori a ogni valore contingente, e proclama una rigida morale di sacrificio e di abnegazione. Perciò si può dire che la disciplina del fascista scaturisce spontaneamente da quello che uno dei nostri migliori studiosi ha definito il « sentimento dello Stato », che non è soltanto il sentimento della nostra unità nazionale, ma è anche il sentimento della nostra subordinazione, della nostra disciplinata obbedienza a questa unità. Ora (come ha osservato Arnaldo Mussolini parlando agli avanguardisti milanesi) la vita italiana, come concezione unitaria, ha una tradizione di pochi decenni, durante i quali, essendo la nostra gioventù cresciuta fra l' ondeggiare delle bandiere e dei partiti, è venuta necessariamente a mancare la formazione di una salda coscienza nazionale. La soluzione di codesto problema, da altri popoli risolto, s' imponeva imperativamente al Fascismo, il quale, data la sua concezione dello Stato, meglio di ciascuna altra forza poteva vittoriosamente affrontarlo, instaurando appunto nella coscienza de' suoi aderenti quella particolare disciplina etica che è quella fascista.

Essa è, dunque, germinata dalla rivendicazione, direi quasi della riconsacrazione dell' idea dello Stato, che il Fascismo ha compiuta, da questa vera e propria religiosità che alla nostra concezione dello Stato è peculiare, da questo sentimento della nostra unità di nazione e di razza, che il Fascismo vuole infondere sì nell'animo del popolo italiano, ma anzitutto nella coscienza di coloro, che, militando nel Partito, devono essere considerati come i fedeli e i confessori dell' idea. Sopra tutto in questi eletti la disciplina deve assumere il suo vero carattere di assoluta spontaneità e di ascetica dedizione

Se ne gioveranno sopratutto le generazioni, che militando nelle nostre avanguardie, potranno essere compiutamente educate a questo sentimento ideale della disciplina che il Fascismo, formatore ed educatore, costantemente vagheggia.

NINO FATTOVICH

Gli Uffici Provinciali di collocamento
per i prestatori d'opera addetti al commercio

ROMA, 27.

Con Regio Decreto pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » si è provveduto alla costituzione degli uffici provinciali di collocamento per i prestatori d'opera addetti al commercio.

Con altro decreto in corso di realizzazione saranno emanate le norme per la formazione delle commissioni amministrative degli uffici stessi, le quali saranno presiedute dal Segretario Federale. Circa il funzionamento di tali commissioni il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha diramato a tutti i Segretari Federali una importante circolare. Nella ipotesi che il presidente di diritto delle commissioni amministrative intenda delegare ad altri la funzione che gli spetta, egli è tenuto ad informarne il Ministero delle Corporazioni ed il Prefetto della propria provincia, comunicando il nome delle persone designate.

La circolare dà poi disposizioni affinchè le commissioni, appena insediate, provvedano alla compilazione del bilancio preventivo degli uffici provinciali per le spese occorrenti per i 5 mesi che restano dell'esercizio finanziario in corso, e cioè febbraio-giugno 1930, tenendosi rigorosamente ai limiti massimi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni, limiti che non potranno per nessuna ragione essere oltrepassati.

Tale bilancio dovrà essere trasmesso per l'approvazione al detto Ministero. Le commissioni dovranno chiedere alle Unioni Provinciali del Commercio e dei Sindacati del commercio l'elenco dei dirigenti sindacali e di tutti coloro che rivestano cariche nelle segreterie dei sindacati e nei Direttorii, per le opportune proposte per la scelta dei collaboratori nel numero prescritto dal Ministero, tenendo conto delle incompatibilità sancite dal comma III. dell'art. 9 del decreto 6 dicembre 1928, e della assoluta necessità che la scelta cada su persone di piena probità morale e politica, oltre che di capacità tecnica.

Uno dei collaboratori sarà nominato dirigente dell' ufficio provinciale.

La nomina, sia del dirigente che dell'economo-tesoriere, dovrà essere naturalmente approvata dal Ministero delle Corporazioni.

La commissione giudicherà inoltre sulle eventuali proposte per l' istituzione di sezioni fisse e ne iscriverà in bilancio la spesa relativa. L' indennità dei collaboratori alla commissione deve essere fissata di regola in proporzione minore, e solo eccezionalmente eguale a quella indicata dal Ministero.

Dovrà poi essere tenuto presente che nessuna richiesta di ulteriori supplementi di fondi potrà essere presa in considerazione. Le sezioni distaccate, che vanno considerate come parti integranti e dirette dall' ufficio provinciale, hanno i seguenti compiti :

a) comunicare all' ufficio provinciale tutte le richieste di mano d'opera da parte dei datori di lavoro;

b) apportare all'elenco stesso le variazioni attinenti alle nuove richieste e denuncie, sia direttamente pervenute, sia denunciate dall' ufficio medesimo;

c) tenere i dati a disposizione dei datori di lavoro che avranno il diritto di scelta per tutti gli iscritti, salvo le preferenze stabilite dalla legge per gli appartenenti al Partito Fascista, per gli inscritti ai Sindacati Fascisti, e per gli ex Combattenti.

La Commissione provvederà infine affinchè l' ufficio provinciale faccia pervenire ogni mese al Ministero delle Corporazioni un prospetto contenente tutti i movimenti della mano d'opera verificatisi nel mese precedente e suddiviso nelle diverse categorie.

L' Ufficio provinciale dovrà altresì controllare su di un apposito registro il movimento dell'emigrazione interna e internazionale che si riferisce alla propria circoscrizione.

Queste le precise disposizioni ora emanate dall'on. Bottai per gli uffici di collocamento.

La rassegna dell'attività organizzativa
della Confederazione Sindacati del Commercio

ROMA, 27.

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. il Ministro Bottai, assistito dai Sottosegretari on. Alfieri e on. Trigona e con l' intervento del comm. Klinger in rappresentanza del P. N. F. ha avuto luogo la riunione dei dirigenti della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Hanno partecipato l'on. De Marsanich presidente della Confederazione, l'onorevole Landi, l'on. Locurzi, l'on. Biglino, il cav. Borsetti, il cav. Liverani segretari nazionali delle Federazioni di categoria, il dr. Michetti e il col. De Luca per gli Uffici della Confederazione.

S. E. Bottai, aprendo la seduta, ha messo in relazione gli scopi della riunione con l'attività che sarà chiamato a svolgere il Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La relazione dell'On. De Marsanich

L'on. De Marsanich ha esposto la situazione organizzativa realizzata dopo lo sbloccamento e che può ritenersi ormai compiuta nelle cinque Federazioni nazionali e nelle 92 Unioni provinciali con un numero complessivo di iscritti che supera di circa 50.000 quello del precedente anno. Egli ha riferito sull'attività contrattuale ed assistenziale e ha messo in rilievo l' importanza degli Uffici di collocamento.

Trattando poi della questione della rivalsa della imposta di ricchezza mobile sui salari ha osservato che tale questione interessa particolarmente i lavoratori del commercio in quanto per essi l' imposta fu sempre in passato pagata dai datori di lavoro. Infine si è trattenuto sulla efficenza finanziaria dell'organizzazione mettendo in rilievo i criteri di assoluta economia ai quali la Confederazione si è ispirata nello svolgimento della propria attività.

S. E. Bottai, che ha seguito con vivo interesse l' importante rassegna dell'attività svolta dalla Confederazione ed i compiti che essa si propone per l'avvenire, è intervenuto spesso nella discussione precisando direttive e orientamenti approvando il più rigido controllo e la moderazione specialmente in materia di contributo e per quanto riguarda la cassa malattia.

S. E. Bottai in fine ha espresso il suo particolare compiacimento all'on. De Marsanich per i risultati conseguiti dalla Confederazione dopo lo sbloccamento.

L'ordine di convocazione del Senato

ROMA, 27.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 6 marzo alle ore 16, col seguente ordine del giorno :

1. — Sorteggio degli Uffici.

2. — Discussione dei seguenti disegni di legge :

a) Conversione in legge del R. Decreto Legge 2 dicembre 1928 N. 3179 contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione ;

b) Conversione in legge del R. Decreto Legge 3 ottobre 1929 N. 1825 che reca disposizioni concernenti la detenzione somministrazione e vendita nei pubblici esercizi dei prodotti alimentari della pesca, conservati in recipienti.

I Segretari della Sicilia dal Duce

ROMA, 27.

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presente il Direttorio del Partito al completo con gli Ispettori, il Ministro per le Corporazioni ed il Sottosegretario agli Interni, si sono riuniti i Segretari Federali della Sicilia. Hanno riferito: per Caltanissetta, il Segretario Federale avv. Pietro Cascino; per Agrigento, il Segretario Federale prof. Calogero d'Andrea; per Catania, il Segretario Vincenzo Panebianco; per Enna, il Segretario Federale avvocato Antonio Livoti; per Messina, il Segretario Federale Leonardo D'Addabbo.

La " Libreria del Littorio „
ed i fini che si propone

ROMA, 27.

Oggi, nei locali della Libreria del Littorio, ha tenuto seduta d'insediamento il Comitato di lettura della libreria stessa, presenti tutti i suoi membri, oltre il Presidente della libreria Giorgio Berlutti e il consigliere delegato comm. Manzoni; assenti giustificati l'on. Garelli e Gino Rocca. Ha preso per primo la parola l'on. Lando Ferretti, presidente del Comitato, illustrando i compiti, che nel regime sono assegnati alla libreria del Littorio, prima grande casa editrice sorta in Roma, la quale oltre e più che ai fini di speculazione commerciale, deve tendere alla maggior conoscenza delle idee, delle opere del Fascismo entro e fuori dei confini della Patria. Hanno successivamente parlato: l'on. Di Giacomo, l'on. Amicucci, S. E. Longhi, Aldo Valori, Mario Carli, Telesio Interlandi, il prof. Guers Umberto, Fracchia, Asvero Gravelli, Arnaldo Fratteini, Cornelio Di Marzo e Achille Campanile. Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Turati presidente della Libreria del Littorio.

" Operai ! Chi è testimonio immediato della mia fatica sa che non ho che un pensiero: quello di assicurarvi il lavoro, il vostro benessere ed elevarvi spiritualmente „

MUSSOLINI

ROMA, 27, (notte).

E' uscito il bollettino della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell' Industria, «Il Lavoro Industriale», diretto dall'on. Fioretti. Il primo numero reca sotto la testata il seguente pensiero del Duce:

« Operai !

« Chi è testimonio immediato della mia fatica sa che non ho che un pensiero: quello di assicurarvi il lavoro, di assicurare il vostro benessere ed elevarvi moralmente e spiritualmente.

MUSSOLINI ».

« Il Lavoro Industriale » reca inoltre due importanti lettere del Ministro delle Corporazioni e del Segretario del Partito.

La lettera dell'on. Bottai dice :

« Caro Fioretti,

« Ritengo che la tua iniziativa sia molto utile. Lo svolgimento dell'azione sindacale nei suoi vari aspetti merita di essere seguita in ogni sua fase di elevazione e di conclusione, insieme alla illustrazione dei grandi principii a cui i nostri ordinamenti si informano. Occorre fornire ai lavoratori i documenti quasi tecnici del lavoro che si compie ogni giorno per assicurare la condizione normale al lavoro. La loro coscienza ne guadagnerà in serenità ed in profondità.

« All'attesa generica e passiva del miracolo e della conquista, si sostituirà la paziente tenace opera della costruzione e la laboriosa professione del pensiero.

« Auguro quindi che la tua impresa abbia il fecondo avvenire.

« Saluti cordiali.

BOTTAI ».

La lettera dell'on. Turati dice :

« Sono certo che « Il Lavoro Industriale » sarà la rivista su cui i dirigenti sapranno discutere con spirito fascista dei varii importanti problemi della nostra organizzazione e di quelli non meno importanti dello spirito dell'economia del Paese.

« Sono certo quindi che vi collaboreranno tutti i dirigenti dei Sindacati.

« Al « Lavoro Industriale » il mio saluto.

TURATI ».

Il movimento demografico di gennaio
segna un notevole miglioramento

ROMA, 27.

L'Agenzia « Volta » fissa alcuni aspetti caratteristici del movimento demografico dell' Italia nel mese di gennaio confrontandolo con gli altri anni precedenti.

Nel primo mese del 1930 secondo i dati forniti dai centri di statistica i matrimoni sono stati 26.351. Questa cifra supera di 2.368 quella del gennaio 1928 e di 2.217 quella del gennaio 1929.

I nati vivi sono stati nel gennaio del 1930 di 101.185. Questa cifra segna una diminuzione rispetto al corrispondente mese di tutti gli anni precedenti.

Nel gennaio 1924-25 le nascite sono diminuite da 124.975 a 116.327; dal gennaio 1928 al 1929 si discende ancora da 111.171 a 102.301.

I partoriti morti sono stati 3812 con la sola eccedenza sul gennaio 1928 che ha dato una mortalità leggermente inferiore.

I morti sono stati infine 52.502, questa cifra è stata essa pure la più bassa riso. e cioè febbraio-giugno 1930, tenescontrata da tre anni ad oggi.

La Banca Internazionale dei Regolamenti
giuridicamente costituita a Roma

ROMA, 27.

I governatori e i rappresentanti degli istituti di emissione fondatori della Banca Internazionale dei Regolamenti, hanno tenuto oggi due riunioni presso la Banca d' Italia e sotto la presidenza del governatore Stringher. E' stato approvato l'atto costitutivo della Banca ed è stato oggi stesso firmato dai convenuti. Sono stati presi accordi per lo svolgimento ulteriore dell'organizzazione della Banca. Esaurito l'ordine del giorno delle riunioni le sedute sono terminate.

A LONDRA
Colloquio Grandi - Mac Donald

LONDRA, 27.

Stamane alle 10.30 ha avuto luogo in Dorning Street un colloquio tra il signor Mac Donald, Primo Ministro britannico, e il ministro Grandi, Capo della delegazione italiana. Sull'argomento della conversazione, durata oltre una ora, viene tenuto il massimo riserbo.

Un pranzo offerto dal nostro Ambasciatore a Mac Donald

LONDRA, 27.

Ieri sera S. E. l'ambasciatore Bordonaro ha dato un pranzo in onore del Primo Ministro Mac Donald, presidente della Conferenza navale. Tra i convenuti erano il ministro Grandi, gli Ambasciatori del Belgio e del Brasile, la signorina Mac Donald e varie personalità diplomatiche e politiche britanniche.

Cosas de España
Sanchez Guerra monarchico filo-repubblicano

MADRID, 27.

Al teatro della Zarzuela, gremito di pubblico, Sanchez Guerra ha pronunciato un applaudito discorso. L'oratore, dopo aver ricordato i momenti critici della Monarchia all'epoca di Alfonso XIII, ha rilevato come lo sviluppo delle idee repubblicane sia stato favorito dalla irresponsabilità costituzionale della Corona, irresponsabilità che ha sostenuto debba cessare. Ha aggiunto che a suo parere le nuove Camere dovranno essere costituite in conformità dei desideri del Paese, ed ha chiesto che si esiga che ciascuno abbia la propria responsabilità. L'oratore ha concluso affermando che crede di avere reso importanti servizi alla Monarchia nella sua qualità di monarchico costituzionale parlamentare, ma riconosce al Paese il diritto di essere repubblicano.

L'Ungheria contro le persecuzioni religiose

BUDAPEST, 27.

I deputati Kontra e Lang hanno parlato oggi alla Camera sulle persecuzioni religiose in Russia. Kontra ha chiesto fra l'altro che sia svolta un'azione comune in grande stile con la partecipazione della Società delle Nazioni per protestare contro tali persecuzioni.

La tregua doganale a Ginevra
si avverano i concetti di S. E. Bottai

GINEVRA, 27.

Notevole importanza ha avuto oggi la seduta tenuta dal Comitato della Conferenza per la tregua doganale riguardante l'esame della questione fondamentale relativa alla tregua stessa. Le Delegazioni erano invitate precedentemente a presentare delle liste concernenti le voci tariffarie da non vincolare.

La Delegazione francese è allora intervenuta nella discussione con una dichiarazione del proprio delegato signor Seruys il quale ha fatto conoscere che la Francia si trova nella impossibilità di comunicare una lista di tal genere, e che pertanto la Delegazione francese ritiene impossibile la conclusione della tregua stessa. Tali dichiarazioni hanno prodotto viva sensazione.

Si è impegnata una lunga e viva discussione nel corso della quale il delegato svizzero Stuck ha addirittura proposto che dato l'atteggiamento della Delegazione francese il Comitato possa sospendere i suoi lavori e riunire una sessione plenaria. Negli ambienti della Conferenza si ha infatti ormai la netta impressione che il progetto di tregua così come era stato predisposto è ormai sepolto ciò che conferma le previsioni che erano state formulate nel discorso di S. E. Bottai il quale aveva descritto come prematura l'idea della tregua.

Inspirandosi a tali concetti il delegato italiano senatore De Michelis è intervenuto nella seduta di quest'oggi per dichiarare che se l' Italia considera prematura l' idea della tregua ciò non vuol dire che essa si opponga a intraprendere delle misure tali che possano agevolare il risanamento economico dell' Europa. Questa proposta italiana ha destato un vivo interesse tra le diverse Delegazioni perchè si tratta di un orientamento diverso che potrebbe essere dato alla Conferenza.

Dizioni poetiche italiane a Bruxelles

BRUXELLES, 27.

Dinanzi all'Ambasciatore d' Italia marchese Durazzo ai funzionari della Ambasciata, al Console ed a numeroso e scelto pubblico italiano e belga, Riccardo Picozzi, professore di arte scenica al Conservatorio « Verdi » di Milano, ha eseguito dizioni di brani di grandi poeti italiani, riportando un vivo successo.

I canti friulani a Milano

MILANO, 27 notte.

La manifestazione corale, che il Gruppo misto dell'O. N. D. di Comeglians, terrà sabato sera al R. Conservatorio, è attesissima dai friulani qui residenti ansiosi di udire dalla viva voce dei corregionari, i nostalgici e suggestivi canti, che loro rievocano gli affetti lontani ed i luoghi cari alla memoria.

L'attesa è vivissima anche per i milanesi cui sono noti la bellezza dei canti, la preparazione del coro e la perfetta fusione delle voci.

L'organizzazione per la serata al Regio Conservatorio, trova un magnifico appoggio fra le autorità cittadine.

Queste sera, sotto la direzione del maestro Luigi Garzoni, il Coro ha tenuto il primo concerto radiofonico, di villotte antiche e moderne, che ha avuto un perfetto svolgimento, richiamando l'attenzione dei presenti e dei dirigenti dell' E. I. A. R., i quali si sono vivamente congratulati con tutti i componenti la massa coristica ed in particolar modo col maestro Garzoni e col signor Gressani, dirigente del Dopolavoro di Comeglians.

Siamo certi che la manifestazione di canti friulani che il Gruppo misto dell' O. N. D. di Comeglians tiene a Milano in questi giorni, farà onore alla « piccola patria », orgogliosa delle sue tradizioni, fra le quali enumera il « canto », magnifica espressione dell' animo friulano.

La preparazione perfetta del Coro — che non esageriamo definirlo fra i migliori della Penisola — la valentia del maestro Garzoni, la passione e la fusione dei singoli cantori, e l' originale suggestività dei canti, danno affidamento nel pieno successo artistico, non solo, ma varranno meglio di ogni altra manifestazione a fare propaganda di friulanità nella industre Milano, che ospita una numerosa rappresentanza di comprovinciali.

Siamo lieti inoltre dell' affermazione delle nostre masse corali, poichè l'attuale Coro di Comeglians, oltre che per le audizioni radiofoniche e la serata al R. Conservatorio, si trova a Milano per l' incisione di parecchi dischi di « villotte » e « canti di trincea » presso la primaria Casa Edizioni Fonomeccaniche Carisch.

Italia, Austria, Ungheria e Germania

BUDAPEST, 27.

Il « Pester Lloyd » pubblica un articolo del senatore italiano Cirmeni, intitolato « L'Austria fra l' Italia, l' Ungheria e la Germania », nel quale è detto, fra l'altro: L'Austria sarà ormai il grande ponte per il quale passerà il traffico magiaro, per raggiungere i porti settentrionali dell' Italia. I contratti commerciali esistenti dovranno quanto prima essere ritoccati in riguardo ai tempi. I vantaggi dell' amicizia italo-austriaca dovrebbero farsi sentire però anche nel campo politico, sia per l' Ungheria che per l'Austria. La Piccola Intesa è stata chiamata in vita non soltanto contro l' Ungheria, ma anche contro l'Austria e non bisogna dimenticare il tenace tentativo di Benes di attirare l'Austria nell'orbita della Piccola Intesa. Questo tentativo però non può essere ripetuto fintanto che esiste l'amicizia italo-austriaca, perchè l'Austria non può aderire alla Piccola Intesa senza diventare nemica dell' Italia ; ciò sia detto anche per la Germania. Ed è perciò naturale che l'amicizia dell'Austria per l' Italia e per la Germania contribuirà a far rivivere la vecchia amicizia italo-germanica. L'Austria diventa così il grande ponte fra l' Ungheria e l' Italia ed anche fra l'Italia e la Germania.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

INTERNO

I soccorsi a S. Giovanni in Fiore.

COSENZA, 27. — Proseguendo nelle esumazioni delle macerie delle due case crollate a San Giovanni in Fiore, sono stati estratti due cadaveri di bambini asfissiati. Non vi sono altre persone in pericolo. Sul posto sono S. E. il Prefetto ed altre autorità, giunti per la strada Cosenza-Catanzaro-Cotrone, poichè le comunicazioni attraverso la Sila sono interrotte a causa della neve.

ESTERO

L'espulsione di Bartolomei dal Belgio.

PARIGI, 27. — In seguito all'assassinio del sacerdote Caradossi, commesso a Nancy nel novembre 1928, da Angelo Bartolomei, questi venne arrestato a Liegi. Il Governo francese, chiesa la estradizione, ma nonostante il parere favorevole della Corte di Liegi, il Governo belga ha rifiutato di aderire alla richiesta, affermando che si tratta di un delitto politico. Il Bartolomei è stato liberato ma è stato espulso dal Belgio.

Rivoluzionari al potere.

SAN DOMINGO, 27. — I capi rivoluzionari Estrella, Burena, Desiderio e Arias sono arrivati ieri sera alla Capitale. L'Assemblea Nazionale, il corpo diplomatico e quello nazionale sono stati convocati dal Presidente Vasvuez per una conferenza che avrà luogo nella residenza Presidenziale.

Dimostrazioni sediziose in America.

NEW YORK, 27. — Da varie città degli Stati Uniti, giungono notizie di movimentate dimostrazioni da parte di disoccupati, organizzate ovunque dai comunisti. Un gruppo di dimostranti, composto di circa 3000 individui fra cui un centinaio di donne, si è recato a Los Angeles, sotto il Municipio ove si è dato a schiamazzare. I manifestanti agitavano bandiere e cartelli colle scritte: « Abbasso il capitalismo. Vogliamo lavoro ». Quando la dimostrazione stava per prendere una piega pericolosa, forti nuclei di poliziotti sono intervenuti, caricando i dimostranti ed impiegando gas lagrimogeni, ciò che è valso a disperdere completamente l'assembramento. Gli agenti hanno proceduto all'arresto di parecchi capi comunisti che si trovavano alla testa di dimostrazioni popolari, svoltesi contemporaneamente a Boston, a Seattle ed altrove. Durante un comizio di disoccupati, tenutosi a Chicago, la polizia ha arrestato 135 persone, e fra queste vi è un gran numero di donne che si dimostrano le più accanite nelle manifestazioni sediziose.

Pauroso incendio a Londra.

LONDRA, 27. — Un violentissimo incendio si è sviluppato improvvisamente nelle prime ore di stamani, nel centro di Chelsea, mettendo in serio pericolo numerosi edifici e le persone in essi abitanti. Il fuoco manifestatosi in un grande garage ha divampato in breve nel modo più impressionante terrorizzando gli inquilini delle case adiacenti che, sorpresi nel sonno, si son precipitati fuori delle abitazioni succintamente vestiti in preda al più grande panico. I pompieri hanno dovuto affrontare ogni pericolo e servirsi di tutta la loro avvedutezza per evitare il propagarsi del fuoco alle vicine case e sopratutto per impedire che esso raggiungesse un grosso serbatoio contenente circa un migliaio di litri di benzina. A rendere più impressionante il disastro, contribuivano le esplosioni, che si succedevano continuamente. Dopo lungo lavoro il fuoco ha potuto essere domato. I danni sono ragguardevoli. Un centinaio di automobili sono andate interamente distrutte.

Grave esplosione in una miniera.

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Haidonck nel Lancashire, afferma che una violenta esplosione è avvenuta in una miniera di Lymetit; le squadre di soccorso hanno dovuto sottoporsi a una dura fatica, per potere aprire la via della salvezza agli operai, che vi si trovavano al momento del disastro e dei quali 20 hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedali, avendo riportato ferite più o meno gravi. Cinque operai sono stati raccolti cadaveri.

PROBLEMI DIDATTICI

La cultura fascista in rapporto con le scuole elementari

Poichè il presente argomento, pur essendo di carattere essenzialmente pedagogico, ha una particolare e ben definita armonia di rapporti con la storia della politica nazionale, noi qui faremo una breve premessa, la quale tenderà anzitutto a dimostrare come sia proprio carattere specifico del pensiero educativo moderno, questo che riguarda la funzione politica e sociale dell'educazione e della scuola.

Non c'è chi non veda anzitutto come bene possano armonizzare verso un unico ideale i rapporti che intercorrono fra la storia della pedagogia e la storia politica. Noi sappiamo che le dottrine educative, o sono indipendenti dalle vicende politiche, e in tal caso rappresentano, insieme col pensiero filosofico, artistico e scientifico, l'impulso novatore per cui una società, resa edotta dell'insufficiente possibilità di adattamento dei suoi sistemi legislativi, dei suoi principii etico-giuridici e delle sue istituzioni, tenta liberarsi spiritualmente da certe forme statali, ed altre ne prepara ed instaura; o sono in armonia con esse, e in tal caso esprimono le ragioni spirituali onde esse appariscono ai contemporanei come necessarie al perfezionamento civile.

L'educazione è perfezionamento umano che richiede di armonizzarsi con le condizioni sociali e politiche. Ed è proprio carattere peculiare del pensiero educativo dei secoli XIX° e XX° questo che riguarda la funzione politica e sociale dell'educazione e della scuola. Anche nel '700 possiamo osservare che l'orientamento delle idee educative era stato spesso politico, specialmente nella corrente rivoluzionaria. Ma dove nel 700 si tratta di principii politici generali e rivolti all'avvenire che si stava idealmente preparando, ossia si tratta di ideologia politica, nell'800 invece e agli inizi del secolo XX° l'educazione diventa questione di stato ed è connessa alle varie vicende degli interessi e partiti politici di ogni singola nazione.

L'educazione è discussa come compito nazionale e come nascimento di prosperità e di onore per la nazione. E il concetto dell'educazione nazionale va ampliandosi e completandosi, così che essa non è più intesa soltanto come una specifica prerogativa del cittadino per lo Stato, ma come educazione dell'uomo nel suo significato più totalitario; educazione che darà alla Patria cittadini tanto più nobili e devoti quanto più perfetta sarà stata la formazione della loro coscienza come individui.

Ora, fatta questa premessa, cioè ricordato come da oltre un secolo il problema pedagogico abbia poco a poco assunto carattere particolarmente nazionale, noi ci troveremmo per immediata conseguenza, portati a dimostrare come questa caratteristica moderna del fine educativo sia veramente logica, adatta alle esigenze della storia, pur apparendo in contrasto con quell'idea che non vorrebbe per nessun motivo l'educazione dipendente da principii politici, da particolari interessi sociali, economici e religiosi. Ma dimostrare questo, significherebbe addentrarsi in una disquisizione che, pur essendo di attualità — giacchè tenderebbe a discutere e a combattere certe ideologie internazionalistiche, sia pure di carattere culturale, che d'altra parte hanno da sole dimostrato la propria incompatibilità con le reali e pratiche contingenze della storia — esigerebbe una particolare, lunghissima e soprattutto fruttile trattazione. Inutile, giacchè per noi italiani l'internazionalismo, sotto ogni aspetto, ha già fatto il suo tempo, e quindi, non accettandone l'idea, noi veniamo implicitamente a ribadire il concetto di nazionalità, con particolare riguardo all'influenza culturale, che nella formazione dei cittadini occupa il primo posto.

***

Giuseppe Mazzini diceva che senza educazione nazionale non v'è veramente Nazione. Ora l'essenza della cultura fascista non è, in ultima analisi, se non un prodotto di quella cultura, che sorta dalle imperiose necessità del Risorgimento, è andata grado grado sviluppandosi attraverso l'epopea dell'ultima nostra guerra, attraverso l'esperienza sanguinosa del nostro popolo, attraverso le sue debolezze e il suo cosciente risveglio. Tutto questo vuol essere materia di educazione nazionale.

La coscienza del giovinetto (poichè nostro compito è di attendere proprio alla formazione delle coscienze — ed è compito gravissimo e sublime —) deve essere plasmata attraverso la conoscenza delle eroiche vicende che contraddistinguono il periodo del nostro costituirsi a nazione e che hanno additato a noi le mete e gli ideali. Dare alle nuove generazioni una consapevolezza più vasta e più forte del loro valore di giovani che si affacciano alla vita, della loro magnifica e nobile Patria, della loro storia antica e recentissima, della operosità feconda e creatrice iniziata dal Regime, delle fatiche che dovranno affrontare, delle battaglie che dovranno vincere, dei loro doveri di figli, di cittadini, di fascisti; tutto questo è lo scopo della nostra educazione.

***

Anzitutto, prima di parlare ai giovinetti di cultura fascista, bisognerà parlar loro di Fascismo. Volgarizzarne l'idea, farne penetrare la bellezza nelle giovani anime, esaltarne gli ideali patriottici, fare che la parola «Fascismo» sia atta a suscitare, subitaneo, nelle nuove coscienze, quell'entusiasmo, quel sacro fuoco di amor patrio di cui una volta le parole «Carboneria» e «Giovane Italia» erano le gelose depositarie. La maraviglia, la commozione, l'arditezza che certe pagine del nostro Risorgimento, immortale dal nome di cento martiri, hanno sempre suscitato nelle nostre scuole, trovano degni continuatori negli artefici dell'ultima guerra, e nei pionieri eroici dell'ultima rivoluzione.

Studiamo la storia col nostro alunno. L'Italia ha compiuto nella guerra mondiale un tale sforzo, di cui nessuno avrebbe potuto crederla capace. Esso si riassume in due cifre tragiche ed eloquentissime: 600 mila morti e 200 miliardi di debito.

C'è nell'epopea sanguigna di questa conflagrazione qualche cosa che supera ogni possibile concepimento di chi non vi abbia direttamente potuto assistere. Ma andiamo innanzi. Non fermiamoci a parlare della guerra. Essa è il punto di partenza, senza la conoscenza del quale non potremo mai parlare delle conseguenze che ne derivarono. Superato tuttavia lo studio di questa ultima parte di storia bellica, noi entreremo in quel periodo che siamo soliti contraddistinguere col nome di «dopoguerra». Eccoci allora all'inizio del Fascismo. Eccoci penetrati nel suo graduale sviluppo; in una parola abbiamo raggiunto e iniziato lo studio di tutti quei complessi problemi sociali, economici, giuridici, etico-religiosi, educativi, militari, la conoscenza dei quali viene a costituire per l'appunto quella che noi oggi siamo soliti chiamare «cultura fascista».

Continiamo a condurre il nostro alunno attraverso la storia. L'Italia, benchè vittoriosa nel conflitto mondiale, è stata sul punto di perdere in un solo momento i frutti di tanto sangue e di tante lacrime. La precipitosa fine della guerra piombò il popolo italiano nella più grave crisi economica e morale che avesse mai provata. Di questo malessere profittò il socialismo, il quale nella guerra stessa additò la causa di tanti mali e intensificò le lotte contro gli uomini e le tendenze che avevano sorretta l'Italia nei giorni critici della sua passione. Intanto, sussidiato dalla rivoluzione russa, il comunismo alzava il capo, accarezzando i più bassi istinti delle folle, inebbriandole col miraggio di una rivoluzione sociale, che i comunisti esaltavano come il paradiso della povera gente. Perpetue maledizioni alla guerra, disprezzo d'ogni valore morale, ostruzionismo sistematico d'ogni più sana attività nazionale, scioperi, occupazioni delle fabbriche, attentati terroristici; ecco il bilancio dei foschi giorni che corsero dal novembre 1918 all'ottobre 1922.

In mezzo allo smarrimento generale, i governi deboli, inetti, grotteschi nel loro susseguirsi sistematico, perdono la fiducia nella propria forza, e trascendono ad ogni più vergognosa concessione. E' necessario, indispensabile, un uomo che salvi la Patria. Benito Mussolini, interventista convinto, fondatore del «Popolo d'Italia», combattente, ferito di guerra, fondatore dei Fasci di Combattimento, agitatore di un pugno di giovani innamorati di questa nostra bella Italia, ecco l'Uomo che con la Marcia su Roma, iniziando il nuovo regime fascista, salva la nostra Patria e la indirizza a grandi passi verso l'apogeo della sua grande, immancabile potenza.

Questa è coltura fascista considerata sotto l'aspetto politico. Quell'aspetto che ai giovani riesce più gradito perchè ricco degli episodi e degli avvenimenti più adatti alle loro capacità intellettive.

Ma c'è tutto un altro aspetto del Fascismo, che dalle generazioni nuove deve essere in parte conosciuto, e che costituisce la vera essenza della cultura fascista, che ha la sua ragione di esistere negli avvenimenti che seguirono la rivoluzione, ossia nei rivolgimenti sociali, giuridici, etici ed economici, più che nel fatto della rivoluzione per se stessa. Vogliamo dire che il fascismo iniziando la ricostruzione dello stato su basi assolutamente nuove, solo allora crea una ragione di esistere a una forma di cultura particolarmente fascista. Cultura fascista, in una parola, non si sarebbe, se il fascismo si fosse fermato alla rivoluzione politica.

Ci si obbietterà che non v'ha modo di poter istruire anime di fanciulli alla conoscenza di così profondi problemi sociali. Noi opporremo che non ci sarà bisogno di far intendere al giovinetto ciò che per lui è inintelligibile, ma che tuttavia potremo porlo innanzi a quelle che furono le maggiori conquiste dell'ideale fascista, facendogli così conoscere quello che è sufficiente per la formazione della sua coscienza di cittadino italiano. Gli parleremo allora, con parole atte a farci comprendere, della «ricostruzione dello Stato»; gli diremo come sia stato modificato il «potere legislativo», come sia stata ricostruita ex-novo l'«organizzazione sindacale», come «economicamente» l'Italia sia a poco a poco rifiorita, mediante la «rivalutazione della lira», mediante la «rinascita dei commerci», delle «industrie», e dell'«intensificazione delle produzioni»; gli diremo che cosa sia la «battaglia del grano»; gli diremo che «l'agricoltura» deve rimanere sempre «la maggior ricchezza» d'Italia, che le «bonifiche» sono necessarie per l'aumento di questa ricchezza; gli parleremo del «problema demografico», della «coscienza coloniale» che ogni cittadino deve avere, dell'«emigrazione», dei «commerci», della «conciliazione» fra Stato e Chiesa, dell'«Esercito» rinnovato, della «Marina» potente, dell'«Aviazione» nostra che forse è la prima del mondo, della «Milizia Nazionale», degli «Avanguardisti», dei «Balilla», delle «Piccole Italiane»; in una parola avremo campo di aprire innanzi agli occhi del giovinetto, tutto quel maraviglioso libro che sarà bene intitolare: «Sommario di cultura fascista» e che egli dovrà conoscere a fondo.

***

La Scuola Elementare nostra, come quella che è sempre stata antesignana di tutto ciò che è bello, e grande, e sublime, ha oggi una nuova ragione di potre ribadire i propri sentimenti di patriottismo col porgere a chi ne è discepolo la meraviglia di questa nostra Storia, grande e immortale.

ARMANDO MOLINARIS

1.509 aeroporti e 35.000 miglia di linee aere negli Stati Uniti

ROMA, 27.

L'«Agenzia di Roma» riceve da New York che si contano attualmente negli Stati Uniti già 1509 aeroporti: ossia 440 aeroporti municipali, 465 commerciali, 278 terreni intermediari, 83 aeroporti militari, 240 aeroporti ausiliari. La California, con 161 aeroporti viene alla testa.

La stessa Agenzia di Roma, riceve da Washington le prime notizie riassuntive sull'attività civile americana nel 1929 Mentre nel 1928 le linee regolari di comunicazione aeree in esercizio ammontavano complessivamente ad un percorso di 16.667 miglia, nel 1928, esse sono salite a 35 mila miglia. Il peso della corrispondenza trasportata è calcolata in quattro milioni di chilogrammi.

Largo concorso di espositori alla Fiera di Milano

MILANO, 27.

Nei giorni scorsi è stato diramato il comunicato riguardante la Mostra di riproduttori bovini ed equini indetta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in occasione della Fiera Campionaria di Milano dall' 11 al 18 aprile. A tutti gli interessati è stato già largamente distribuito il bando del concorso riflettente le numerose categorie e dotato di premi in denaro per 258 mila lire e di numerose medaglie di benemerenza. Questo concorso entra nel grande quadro di previdenza del Governo Nazionale per l'«incremento del patrimonio zootecnico ai fini della cerealicoltura» per il quale sono stati stanziati per il triennio 1930-32 complessivamente otto milioni di premi in denaro.

Il concorso indetto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste alla Fiera di Milano ha già raccolto moltissime adesioni da parte degli allevatori di tutte le provincie italiane, mentre ragguardevole si presenta anche la partecipazione estera.

In questa palestra di rinascita agricola e di valorizzazione del patrimonio zootecnico nazionale, la XI Fiera Campionaria si avvia ormai a tirare le somme delle iscrizioni in tutti i reparti merceologici con risultati che si presentano altamente lusinghieri per la Fiera stessa e per tutto il complesso dell'attività economica nazionale.

Così, con un mese di anticipo dalla chiusura delle iscrizoni, e a due mesi di distanza dall'apertura della Fiera, ben cinque reparti merceologici, dei più importanti, hanno già esaurito i loro posteggi con prenotazioni che sono state inviate sollecitamente dagli interessati fin dal 1929. Così il Palazzo della Meccanica è completo fino all'ultimo metro quadrato e ospiterà la forte produzione metallurgica e siderurgica, le macchine grafiche e le macchine utensili.

Trentacinque Nazioni presenti

Il Padiglione del Mobilio, uno dei più vasti e più importanti della Fiera, è saturo di tutta la produzione nazionale ed avrà ancora un supplemento di mostra per l'industria canturina in un vicino Padiglione con oltre mille metri quadrati di superficie utilizzabili per posteggi. Il Palazzo dei Profumi contiene tutta la produzione delle essenze nazionali, tanto avvantaggiate nella lavorazione e nel mercato del dopoguerra. Anche questo reparto è ormai interamente occupato dalle vecchie ditte e da nuovi espositori. Come pure la navata che ospita i Casalinghi e l'Igiene nel Padiglione delle Cinque Gallerie è completa in ogni suo angolo per l'afluenza di espositori di prodotti adatti alla casa moderna.

Da ultimo il Salone dell'Automobile, imponente anfiteatro per buon gusto e bella disposizione, ospita già quaranta case di automobili delle quali 10 italiane, oltre trenta case di carrozzerie e autoveicoli e settanta case di accessori. Anche per questo è occorsa una apposita appendice in altro padiglione di parecchie centinaia di metri quadrati di superficie.

Con tutto questo le iscrizioni alla Fiera, per tutti i gruppi merceologici, rimangono aperte fino al 15 marzo.

Dalle prenotazioni che fino ad oggi sono pervenute negli Uffici della Fiera si ha la prova veramente confortante che tutta la Nazione segue con simpatia e vivo interessamento questo grandioso mercato e che trentacinque popoli esteri saranno presenti con le loro fatiche, i risultati dei loro studi e i loro prodotti a una delle più grandi rassegne d'Europa.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

La prima partita di campionato interprovinciale dell' Ulic avrà luogo domenica a Gorizia. Tutte le squadre possono pertanto giocare domenica 2 marzo partite amichevoli.

Gare sciatorie studentesche

Domenica 2 marzo 1930 - VIII si disputerà a Valbruna il Campionato Studentesco Friulano di sci (mezzo fondo e velocità) nelle due categorie universitari e medi, indetto dal Gruppo S.U.C.A.I di Udine, assieme all' Ufficio Sportivo del G.U.F. Saranno assegnati vari premi fra cui:

Medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — Medaglia d'oro, dono dell'Amministrazione Provinciale — Medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Udine — Un paio di sci completi, dono del Consiglio dei Presidi di Udine — Un paio di sci completi, dono della Ditta Lamborghini di Udine — Un paio di sci completi, dono della Ditta Pecile di Udine — Un paio di bastoncini da corsa, dono della Ditta Mocenigo di Udine — una grande medaglia vermeille dono del Gruppo Universitario Fascista Friulano — una medaglia vermeille, dono della Sezione medi del G.U.F. — una grande medaglia d'argento, dono del Comune di Udine — due grandi medaglie d'argento, dono dell'Amministrazione Provinciale — due grandi medaglie d'argento, dono della Banca del Friuli — due grandi medaglie d'argento, dono dell' Ente Sportivo Provinciale — una grande medaglia d'argento, dono della Cassa di Risparmio — una grande medaglia d'argento, dono del Consiglio Provinciale dell' Economia — 4 piccole medaglie d'argento, dono dell' Ente Sportivo Provinciale — due piccole medaglie d'argento, dono della Banca del Friuli — una grande medaglia di bronzo, dono del Consiglio Provinciale dell' Economia.

A tutti i concorrenti che arriveranno in tempo massimo sarà data una grande medaglia ricordo.

Alla gara possono partecipare tutti gli studenti universitari e medi della provincia di Udine, iscritti al G.U.F. od alla Sezione Studenti medi del G.U.F..

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 5 si ricevono fino a sabato 1. marzo presso la sede della S.U.C.A.I. via della Prefettura.

ATLETICA LEGGERA

Calendario gare

Il Comitato provinciale della F.I.D.A.L. di Udine ci comunica il calendario delle manifestazioni di atletica leggera che si svolgeranno a Udine e provincia, organizzate dal Comitato Provinciale, con il patrocinio dell' Ufficio Sportivo della Federazione fascista.

13 maggio: a Udine o Pordenone, Eliminatoria provinciale del G. P. Juniors. Gare: corse piane: m. 100, 350, 1000, 3000 — Corse ostacoli: m. 110, 350 (nove ostacoli m. 0,91) — Marcia: Km. 10 — Salti con rincorsa: Alto, Lungo, Asta — Lanci: Giavellotto, Disco, Peso — Staffetta: 4×100 — Pentathlon: (m. 200 salto alto, lungo, getto del peso, lancio del disco).

27 luglio: a Udine, Campionati Italiani Seniores. Gare: Corse piane: m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000, 10.000 — Corse ostacoli: 110, 400 — Salti con rincorsa: Alto, Lungo, Asta, Triplo — Salti da fermo: Alto, Lungo — Lanci: Disco, Giavellotto, Martello, Getto del peso — Marcia Km. 5 — Staffetta: 4×100.

10 agosto: a Udine, Eliminatoria provinciale del G. P. dei Giovani. Gare: Corse piane: m. 80, 250, 1000, 3000 — Corse ostacoli: m. 75, 250, (6×0,91) — Salti: Alto, Lungo, Asta — Lanci: Disco Peso, Giavellotto — Staffette: 4×80, 4×250 — Pentathlon: (m. 80 salto alto, lungo, disco, peso).

Nelle domeniche fra il 30 marzo ed il 20 luglio, nella provincia avranno luogo le eliminatorie comunali.

14 settembre. Gara Nazionale di marcia Gorizia-Udine (in collaborazione con il C. P. di Gorizia).

14 settembre: a Udine. Campionati regionali veneti di atletica femminile. Gare: Corse piane m. 100, 200, 400 — Corse ostacoli m. 80 (7×0,76) — Lanci: Disco, Giavellotto, Getto del peso — Salti: Alto e Lungo.

Affiliazione Società: Preghiamo le Società di tener presente che l'anno sportivo è cominciato con il 1. dicembre 1929, di conseguenza il Comitato ha l'obbligo di avvertire che è doveroso sollecitare il versamento della quota per la rinnovazione della tassa federale.

A tale scopo si ricorda che la tassa è di L. 30 per le Società sprovviste di campo sportivo e L. 100 per quelle provviste di campo sportivo proprio od in comune con altra Società.

Unitamente all' importo di tassa federale deve essere versata la somma di lire 50 per le Società sprovviste di campo, e di L. 100 per quelle provviste, a titolo di cauzione, per l'effettuazione delle gare obbligatorie da svolgersi nel corrente anno sportivo.

Le gare obbligatorie sono: una riunione all'anno a carattere regionale o locale con programma completo per le Società provviste di campo. Una sola gara invece per le società senza campo.

Si ricorda che non saranno approvate manifestazioni di atletica leggera, se la Società organizzatrice non si sarà preventivamente affiliata alla F.I.D.A.L., e se il programma non verrà inviato almeno 20 giorni prima della data fissata per la manifestazione o gara.

Il Presidente G. GRINOVERO

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 27:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: limitato numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 128,15; maggio 131,80; luglio 122,50. Chiusura: marzo 128,20; maggio 132,05; luglio 122,70.

Granoturco: trascurato. Apertura: marzo 58,20; maggio 59,75; luglio 60,25. Chiusura: marzo 58,20; maggio 59,95; luglio 60,35.

Riso: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 115,75; maggio 121,50; luglio 124. Chiusura: marzo 117; maggio 122,35; luglio 124,75.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 80; maggio 82; luglio 84.75. Chiusura: marzo 80; maggio 82,75; luglio

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	TRIESTE 27	MILANO 26	MILANO 27
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.—	67,35
Consol. 5 %	79.75	80.25	79.02	80.15
Prest. Littor.	79.75	80.25	79.02	80.15
Obbl. Venezie	74.—	74.—		
Francia	74.72	74.65	74.70	74.63
Svizzera	368.60	368.30	368.32	368.12
Londra	92.82	92.72	92.80	92.73
New York	19.07	19.06	19.09	19.08
Berlino	455,75	455,50	455,85	455,60
Vienna	269,05	268,80	269,—	268,80
Romania	11.34	11.34	11.37	11.32
Belgio	266.25	266.—	266.12	265.10
Spagna	238.—	237.—	237.50	235.—
Praga	56.60	56.55	56.60	56.60
Ungheria	334.—	333.75	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Grecia	33.66	33.65	33.70	33 65
Jugoslavia	24.80	24.80	24.75	24.70

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 27 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.10	754.10	752.40
Pressione al mare	770.10	768.00	767.60
Temperatura	1.8	6.0	5.0
Umidità (0-100)	50	90	70
Vento Direzione	NE	N	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,4

Temperatura minima: 0,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: Il ciclone Atlantico alquanto più profondo, trovasi sulle coste della Bretagna e influenza maggiormente il Mediterraneo. Le alte pressioni hanno centro sul rialto centrale Russo e si incuneano in Val Padana.

Probabilità: Il tempo, essendo sempre dominato dal ciclone occidentale, si manterrà prevalentemente coperto, e precipitazioni si avranno in Val Padana, sopratutto presso l'arco alpino-appenninico, sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna. Scarse piogge con intermittenti schiarite sul basso versante Tirrenico, sul versante Adriatico medio e inferiore, e sulla Sicilia orientale. In Val Padana venti orientali deboli, quasi forti grecali nell' Istria, forti intorno nord nel Golfo Ligure, occidentali deboli nell'alto versante Adriatico, intorno libeccio quasi forti in Sicilia, quasi ovunque sciroccali moderati o quasi forti altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare Tirreno e Mare Jonio alquanto agitati.

Settecento Veneziano

Gaetano G. Zompini

Dissi altra volta di Oreste Battistella, che della Marca Trivigiana egli sa vita, morte e miracoli sicchè, a sentirlo parlare del suo soggetto, non si può definirlo che un archivio storico ambulante. Ecco qui ora una sua mongrafia su un pittore nervesano del '700, di cui nessuno, si può dire, sapeva nulla o quasi nulla, neanche in quella Nervesa dove egli era nato — e di cui oggi, per merito esclusivo del nostro amico, si sa, se non tutto, certo tutto quello che se ne può sapere (1). Chi si diverte a far dello spirito con poca spesa, suole dire, di cotesti lavori, che sono esumazioni; chi è più intelligente, confesserà volentieri, che senz'essere una scoperta, l'opera del Battistella è un serio contributo alla storia dei minori artisti della scuola veneziana; e come si esagererebbe goffamente definendola una «scoperta», non si esagera però affatto affermando che lo Zompini l'ha scoperto lui, lo ha risuscitato e ce lo ha fatto conoscere.

Dunque un serio contributo.

Spiego brevemente in che consista la serietà: essa si può ridurre ad un unico termine sintetico: passione. La passione è eminentemente fattiva; essa è solerzia; è tenacia, è pazienza, è anche disinteresse. Tutto questo ha messo lo autore nella sua opera accanto alla larga esperienza e dottrina di studioso; e senza tutto questo non ci avrebbe dato che un aborto. Poichè il soggetto, appunto per essere inesplorato, presentava, accanto alle solite difficoltà delle monografie artistiche, quelle particolari ed intrinseche; se in molti soggetti c'è più o meno da rifare, qui c'era addirittura tutto da fare, a cominciar dalla data di nascita e dalla fede di battesimo. C'erano due storie da rimettere in piedi: quella del pittore e quella delle sue pitture; e se la prima poteva considerarsi una cosa assai semplice, la seconda — come ben sanno i competenti — era molto complicata, tanto più complicata quanto più trascurata; le montagne stanno ferme e gli uomini camminano, questo è proverbio antico; ma, oltre che gli uomini, camminano pure i quadri (e, quel che pare più strano, anche gli affreschi).

Bisognò dunque frugare a lungo un po' dappertutto; a Treviso e provincia, e specialmente a Venezia dove il pittore visse e morì; ma anche fuori e più lontano e non sempre con l'esito desiderato; otto bellissime tele per esempio si trovano oggi nel castello di Moschen in Prussia, ma si sa che lo Zompini lavorò molto anche per le corti di Spagna, d'Olanda e di Russia e qui le ricerche non hanno avuto esito: l'esploratore dovrà ripetere le sue esplorazioni e intanto su queste regioni della sua carta geografica zompiniana ha messo dei punti interrogativi: «Hic sunt leones...»

Quando si dice l'arte italiana!

Un minore, senza dubbio, lo Zompini; anzi, per l'abbandono in cui lo lasciò la critica e per l'oblio che ne coperse la memoria, parrebbe addirittura un minimo, un carneade della pittura. Già; ma intanto lavorava anche codesto carneade per le sorti europee, e la sua raccolta di incisioni «Le arti che vanno per via nella città di Venezia» veniva riprodotta a Londra nel 1808 e, caso piccantissimo, nel 1914, cioè alla distanza di un secolo, piaceva ancora tanto ai tedeschi, che il pittore Alfonso Woelfle la plagiava, o meglio, la saccheggiava, appropriandosi addirittura alcune tavole, e come opera sua la faceva pubblicare dall'editore Alberto Langen di Monaco;

eravamo grandi
e là non eran nati.

Di fronte a questi fatti io comprendo lo zelo appassionato e tenace con cui l'amico Battistella attese a rimettere in luce l'opera del pittore nervesano, non comprendo invece, o comprendo meno, la sua ira contro i plagi degli stranieri e contro la tiepidezza degli italiani; noi appariamo spesso dei tiepidi ammiratori dei nostri artisti per una buona ragione, che li abbiamo avuti molto grandi e molto numerosi e i nostri giudizi di conseguenza ne diventano più misurati. Quanto agli stranieri, se ci plagiano ci onorano.

Ma torniamo alla monografia.

La pubblicazione, in grande formato, in carta di lusso, elegantissima, è quanto di più bello e di più gustoso si possa immaginare e fa onore allo Zanichelli, ma più ancora al Battistella, il quale ha fatto una cosa sotto ogni aspetto compiuta; per suo merito noi abbiamo sotto gli occhi riprodotte le più interessanti opere del pennello e del bulino del pittore nervesano, corredate di tutte le notizie possibili, vagliate e controllate con quella diligenza, con quella perizia e con quella probità di studioso che tutti gli riconoscono, arricchite di un «catalogo generale» delle opere stesse, che il Battistella (abitualmente modesto per sè e lusinghiero con gli altri) ha qualificato «primo tentativo»; ed è il primo senza dubbio, ma è pure più che un «tentativo».

C'è infine in appendice un'altra gustosa primizia: la riproduzione delle terzine dichiarative delle tavole delle «Arti che vanno per via» e la versione inglese di esse apparsa nell'edizione di Londra. Tutto ciò è assai ben fatto e desta nel lettore quel senso di soddisfatta fiducia che, per chi ha lavorato con coscienza, è in fine il più bel premio. Naturalmente uno che intorno al suo soggetto ha speso parecchi anni di ricerche e parecchi biglietti da mille, ha anche il diritto di giudicare con una certa tenerezza; i giudizi del Battistella sull'arte dello Zompini differiscono parecchio da quelli dei critici; Moschetti, Paoletti, Fogolari e insomma i pezzi grossi lo guardano con un certo sussiego e nessuno di loro gli concede il brevetto della originalità, nessuno adopera parole forti; ognuno anzi sta sulle sue e misura i termini. Il Battistella vorrebbe in fondo tenersi sul loro binario, ma infine il sangue non è acqua ed egli parla «ex abundantia cordis» stile proprio, «mirabili tele» e «la fortuna e la gloria doveano redimerne l'olimpia fronte».

Poco male: i quadri e le incisioni sono là e ognuno se li gusti e se li giudichi a suo modo. Quello che importa si è che il pittore sia rimesso nella sua luce ed io me lo immagino, povero vecchio Zompini, tutto commosso e intenerito nella sua umiltà davanti alla bella edizione zanichelliana. Che soddisfazione impensata dalla sua obliosa Nervesa! Certo una notte egli comparirà al Battistella nella sua settecentesca parrucca e con quella sua faccia di galantuomo gli dirò: «Professòr, ve ringrazio!».

EMILIO ZANETTE

(1) - O. Battistella. Della vita e delle opere di Gaetano Gherardo Zompini, pittore e incisore nervesano del secolo XVIII - II[a] edizione, riveduta ed illustrata, con prefazione di «Andrea Moschetti». Bologna, Zanichelli, 1930. Un volume in foglio, stampato su carta lucida di lusso, con ritratto e 92 grandi illustrazioni riproducenti l'opera del maestro, «L. 35» (porto franco in tutto il Regno).

Il proiettile-razzo

che sarà lanciato nella Luna

PARIGI, 27.

(S. I. C.) — Non meno di 87 persone amanti di avventure e di emozioni, tra cui venti donne, sono pronte ad arrischiare la vita nel primo tentativo di un viaggio nella Luna, offrendosi spontaneamente di far parte dell'equipaggio che dovrebbe essere preso a bordo del proiettile-razzo che il professor Oberth si prepara a lanciare verso il pianeta lunare, secondo dichiarazioni fatte in questi giorni dallo stesso professore Oberth.

Egli ha dichiarato di aver voluto rendere pubblicamente note queste offerte spontanee in segno di sincera ammirazione e compiacimento per il coraggio che dimostrano quelle persone che aspirano a far parte dell'equipaggio del suo proiettile-razzo, ed anche perchè egli si sente in certo modo lusingato come inventore di aver provocato questa bella dimostrazione di coraggio.

Il professor Oberth ha quindi inviato un ammonimento generale a tutti i richiedenti per invitarli ad avere un po' di pazienza e ad attendere con fiducia il giorno in cui un certo numero di essi potranno essere chiamati a provare finalmente la tanto desiderata emozione di essere spediti verso la Luna. Questo giorno verrà sicuramente, ha dichiarato il professore Oberth, ma attualmente egli è occupatissimo nella preparazione di un proiettile-razzo sperimentale, che dovrà essere tra breve lanciato negli spazi per esperimento; in esso verranno prima collocati degli speciali strumenti registratori coi quali, nella ipotesi che vengano eventualmente ricuperati, si conta poter ottenere dei dati molto importanti ai fini della buona riuscita della impresa lunare.

Se questo primo esperimento darà quei risultati soddisfacenti che l'inventore si ripromette, il professor Oberth conta di eseguire degli esperimenti per la spedizione di posta dall'Europa agli Stati Uniti per mezzo di proiettili-razzi, di piccole dimensioni. Ognuno di questi razzi postali avrebbe un peso di una cinquantina di chilogrammi ed una lunghezza di una quindicina di metri.

Secondo le previsioni del professor Oberth questi proiettili postali dovrebbero coprire la distanza che separa l'Europa dall'America in una mezz'ora circa.

Il professor Oberth ha già avuto occasione di realizzare in parte il suo sogno di spedire essere umani nella Luna per mezzo di un proiettile-razzo. Infatti egli venne chiamato in qualità di perito scientifico e di consigliere tecnico a collaborare alla realizzazione per quanto possibile realistica delle scene della partenza del proiettile per la Luna del film tedesco «Una donna nella Luna», in cui si vede un proiettile lanciato dalla terra giungere sano e salvo sulla Luna. Il professore Oberth spera che anche nella realtà l'esperimento riesca con lo stesso successo e la stessa precisione che si sono avuti nel film, naturalmente sempre che il proiettile non fallisca il bersaglio.

La maledizione del Faraone

LONDRA, 26.

Nell'appartamento che occupava il vecchio lord Westbury, suicidatosi, come sapete, pochi giorni or sono, era conservata una reliquia proveniente dalla tomba di Tutankamen sulla quale era scritto: «Di morte violenta perirà colui che toccherà la tomba dei Faraoni».

Il figlio di lord Westbury, che partecipò agli scavi della tomba, morì — com'è noto — di paralisi cardiaca. Lord Westbury si è ucciso in un momento di depressione nervosa.

Ma la maledizione sembra dover continuare a pesare sul defunto, perchè il trasporto funebre della salma è stato causa di una nuova tragedia. L'autocarro che trasportava la salma al crematorio del sobborgo di Londra ha investito un bambino di 8 anni che è stato raccolto in fin di vita ed è morto pochi istanti dopo, all'ospedale.

La disgrazia ha prodotto una dolorosa impressione in tutto il pubblico, di parenti e amici che erano riuniti al crematorio per assistere alla funebre cerimonia e oggi fornisce elementi nuovi alla superstizione e alla credenza popolare nella maledizione faraonica.

I diplomatici sovietici

non potranno indossare il frak

PARIGI, 26.

Si ha da Mosca che in seguito a una disposizione del Commissariato degli Affari Esteri i funzionari diplomatici del Governo dei Soviet non potranno più indossare il frack che è stato sostituito da una giubba bleu eguale a quella degli ufficiali di marina con un collo di velluto nero.

Su una manica saranno ricamati la falce e il martello, sull'altra il motto «Proletari di tutto il mondo unitevi». Questo decreto ha avuto subito una ripercussione sui prezzi degli abiti da sera; mentre una giubba e un paio di pantaloni costano attualmente a Mosca 300 rubli, si può ora comprare un frack per la misera somma di 15 rubli.

In gamba

Si nota una certa ripresa nella stupida ed inconcludente mormorazione antifascista.

A quanto ci consta, nei caffè e nei circoli, in tutti quei luoghi ove di solito si radunano gli inutili e gli oziosi, le conversazioni ripetono il vecchio e sfruttato tema della crisi economica, dovuta alla politica del fascismo.

Poichè a quanto sembra la minaccia alta della sberla turatiana e la dimostrazione chiara e precisa che il fascismo dà ogni giorno dei suoi metodi d'azione, inspirati alla franchezza più rude, non servono a tacitare le solite cornacchie deluse e biliose, sarà bene dire ai mormoratori delle favole alla buona, come quelle che gli squadristi dicevano nel '20 - '21, quando appoggiavano le lor poche ma chiare idee con molti e pesanti cazzotti.

Il fascismo è quello che è: e non varranno certo i piccoli attacchi vigliacchi e le stupide malignità di quattro o cinque denigratori — acidi ma incapaci di nuocere — a smuoverlo dalla sua posizione di saldezza e di potenza.

I fascisti, quelli della vecchia guardia e quelli giunti ora freschi e pieni di entusiasmo dalle formazioni giovanili, hanno ormai piene le scatole di questo sordo ronzio che giunge indistinto, ma molesto alle loro orecchie, e può essere che si decidano una volta per sempre ad acchiappare questi mosconi petulanti e velenosi e a calpestarli ben bene: non fosse altro per la curiosità di vedere che genere di brutto veleno racchiudono.

(Da «Giovinezza»)

Celio Bucchi ci parla dell' attuale crisi e del cine sonoro

(Nostra intervista con l'indimenticabile SCALABRINO)

In un giornale cinematografico di alcuni anni fa così è presentato Celio Bucchi:

«Alto, vigoroso, dalle spalle quadrate e robuste, con la figura d'atleta, ha un non so chè di gentile ed elegante, che contrasta con le sue forme erculee e che gli acquista la simpatia di quanti lo avvicinano. Infatti, a vederlo da vicino e a praticarlo, ci si accorge subito che Celio Bucchi è un buon ragazzone, simpatico e cordiale. Non per nulla gli scorre nelle vene sangue romagnolo. Ma la sua principale virtù è una schietta modestia. Tutto in lui, come nella sua arte, è spontaneo. Non vi è nessuna ostentazione, nessuna millanteria. Nè di persona, nè di artista. Celio Bucchi non ha prodigiosità da raccogliere. Par quasi ch'egli ignori la sua forza e quel ch'egli vale e può valere».

L'arte di Celio Bucchi

Il Bucchi s'è conquistato il suo posto nel campo dell'arte cinematografica, a passo a passo, con fervida fede e laboriosa tenacia.

Senza ch'egli avesse sulle spalle quello che si suole chiamare un passato artistico, senza una tradizione d'arte, sospinto solo da un'inestinguibile passione, nel 1919 abbracciò la carriera cinematografica.

Ha in certo qual modo seguito il suo istinto e si sa che l'istinto non s'inganna. Non per nulla Marcello Dudovich aveva previsto per il Bucchi un brillante avvenire nella cinematografia.

Forse egli già da giovanissimo sentiva dentro di sè la forza e la possibilità di riuscire e nelle sue pupille serene o pensose forse balenò il riflesso di quel sogno, che lo doveva portare a conquistarsi un posto invidiabile tra gli artisti dello schermo. Certo egli avrà sognato d'essere un buon artista, degno dell'arte da lui prescelta.

Cresciuto nel lavoro, vivificando con incessante fervore il suo sogno, egli non smarrì il senso dell'equilibrio e della misura neppure dopo i suoi primi successi. Anzi, noi crediamo, per la prima volta, di fronte alle prove riuscite ed alla realtà della sua fortuna, sentì tutta la responsabilità, alla quale andava incontro e la gravità dell'impresa, che intendeva portare a termine.

Comprese allora che bisognava lavorare, incessantemente lavorare, per riuscire non importa a quali altezze, ma sempre con dignità nel campo artistico.

I primi passi

Avendo noi avuta la ventura di avvicinarlo, gli abbiamo chiesto alcune informazioni sulla sua vita, sulla sua arte, su ciò che pensa della tanto discussa rinascita del film italiano e sulle nuove conquiste della settima arte. Abbiamo incominciato, pregandolo di dirci come fu ch'egli abbracciò la carriera dell'arte muta.

Celio Bucchi molto cortesemente ci ha risposto:

Dopo la guerra mi trovavo a Torino, da poco congedato, e mi sentivo come un pesce fuor d'acqua, quando un giorno — quasi intuendo il mio istinto — Marcello Dudovich, il celebre pittore e cartellonista, amico di A. Genina e di altri cineasti, che allora andavano per la maggiore nel nostro paese, mi chiese a bruciapelo perchè non facessi l'attore cinematografico, insistendo che io dovevo essere fotogenico e che con la mia alta figura avrei fatto fortuna. Fu così che mi decisi a lavorare per il cinematografo.

— Per quale casa ha lavorato da principio?

— Entrai nell'«Americanfilm», dove ebbi ad interpretare alcune parti di notevole importanza per un esordiente, nei films «Lotte nell'aria», «Grand Prix» e «Il tempio del sacrificio». Fino da quel momento, vedendo queste mie scene, il compianto ed ora quasi dimenticato metteur-en-scène, Luigi Mele, che, allevato alla scuola di Ernesto Maria Pasquali, sapeva con occhio esperto valutare le attitudini e la forza di un artista, mi incoraggiò a perseverare.

— E poi?

— Passai poco dopo all'«Audaxfilm», dove mi fu affidata la parte di protagonista nelle pellicole «Il mistero della dama velata», «La mano inguantata di bianco» e «Il segreto di un bandito».

— Conosco, conosco qualcuna di queste pellicole, un po' banali e pesanti...

— D'accordo. Farragginose fin che vogliamo; ma allora erano di moda....

— Non fu anche alla «Cinegraf»?

— Sì; più tardi. Lavorai nei films: «Il mostro», «La sconfitta dell'idolo» e «La 63/7115».

— Ricordo. E' il film, in cui lavorò anche quel simpatico Carlo Aldini, che poi si affermò discretamente.

— Appunto si rivelò in quel lavoro.

— Venni scritturato poi dalla Latina Ars», che mi affidò una parte difficile nel poderoso film: «Prometeo», che fece epoca; lavorai allora anche nella pellicola: «Come si vendicò il Diavolo».

Il sogno d'arte che si realizza

— E «La Congiura di S. Marco»?

— Avevo fatto una discreta mole di lavoro. Avevo avuto delle soddisfazioni, e più di un artista non mi invidiava. Ma io ero ancora soddisfatto del mio lavoro e provavo una segreta amarezza, quasi uno scoramento. Amavo fervidamente la settima arte, che ormai era diventata l'ardente sogno della mia vita, e sentivo in me un indicibile scontento, perchè ero obbligato ad affaticarmi in tanti lavori, che non appagavano la mia coscienza d'artista. Avrei voluto fare qualcosa di grande e di veramente eccellente. Ed ecco che improvvisamente si realizzò il mio sogno. Domenico Gaida, il realizzatore di tanti buoni films, vide in me l'interprete ideale di Scalabrino, il leggendario ed avventuroso eroe, sul quale si basano i più emozionanti ed appassionati episodi de «La Congiura di S. Marco»....

— Scalabrino, che nessuno può più dimenticare....

Celio Bucchi sorride e c'interompe:

— Con la personalità di Scalabrino interpretai anche «Il Ponte dei Sospiri». Più tardi Febo Mari mi affidò la parte di Reale nel «Nostra-Damus». Fui il protagonista anche del «Cavaliere senza paura», di «Hotel Sampolo» de «La Torre di Nesle» ecc. finchè passai alla Pittaluga. Lavorai come saprà in «Beatrice Cenci», nel «Vetturale di Moncenisio», con il buon Maciste e nella commedia di Gino Rocca: «Se no i xe matti no li volemo».

Infatti il Bucchi, dopo di aver realizzato la parte di Scalabrino ne «La Congiura di S. Marco» e in «Ponte dei Sospiri», che lo portò molto in vista nel nostro mondo cinematografico, arrivò a forti manifestazioni la sua arte si affermò sicuramente, ottenendo il meritato alloro.

L'attuale crisi cinematografica

— Ed ora non lavora?

— Nel nostro Paese, per quanto da diversi anni si parli con molta insistenza della rinascita della cinematografia italiana, si producono ben poche pellicole. Io momentaneamente non ho alcuna scrittura.

— Non ha pensato di andare all'estero? Ci sono tanti artisti italiani a Berlino.....

— Anzitutto non mi era facile recarmi all'estero anche per ragioni famigliari. Poi la va male ora anche agli italiani, specialmente in seguito allo evento del film parlato, che ha prodotto, fra altro, anche un certo smarrimento fra i produttori. Serventi e Pavanelli e Ferrari e tanti altri devono attualmente trovarsi in un certo disagio

— E la Pittaluga non lavora più?

— Credo che l'ultima pellicola della Pittaluga sia l'«Addio, mia bella Napoli», con Malcon Tod. Doveva iniziare a girare «Catacombe» e «Figlia di Roma» non se ne sa ancora niente, tanto più che pare voglia dedicarsi seriamente al film sonoro.

— Infatti ha adattato per questo l'ex teatro di posa della «Cines» a Roma...

— Dove finiranno con il lavorare gli artisti drammatici e lirici...

— Cosa pensa del «Sole» di Alessandro e del «Grazia» del de Benedetti?

— Io li considero i segni precursori della rinascita. Blasetti, de Benedetti, Jacopo Comin ecc. sono elementi degni del massimo rispetto e veramente da incoraggiare. Hanno del fegato, sapendo che devono lottare contro difficoltà quasi insormontabili. Il male per noi sta nel fatto che le nostre pellicole difficilmente possono essere vendute e sfruttate all'estero, se non si fanno proprio dei capolavori eccezionali, nel mentre i films americani arrivano da noi già egregiamente sfruttati, di modo che possono venir venduti sotto costo per fare la concorrenza alla nostra cinematografia. Oggi può reggere soltanto una pellicola destinata ad essere sfruttata in tutti i mercati. Dobbiamo perciò confezionare il grande film, che costa milioni. Il filmettino da sfruttarsi soltanto in Italia, non sognerà mai la tanto auspicata rinascita.

— Perchè crede, signor Bucchi, che la cinematografia italiana sia così miseramente decaduta?

— I motivi sono molti e di vario aspetto. Non ultimo quello degli artisti e specialmente di alcune dive, che erano pagate profumatamente, benchè fossero state delle cagne, che non rendevano, ma che venivano scritturate perchè erano nelle grazie di qualche pezzo grosso della casa cinematografica. Succedeva spesso che un film, che doveva costare un dato importo, quando era portato a termine costava parecchie volte il prezzo preventivato. Fu così che andò scomparendo la fiducia dei capitalisti.

— Fiducia che ora bisogna lentamente riconquistare.

— Certamente. Ma non sarà un compito tanto facile....

Qualche ricordo nostalgico

— Vuol dirci qualcosa delle attrici che furono sue compagne di lavoro?

— Ne dovrei ricordare tante, incominciando da Bianca Stagno Bellincioni, che ebbi compagna preziosa e intelligente ne la: «Congiura di S. Marco». Ora non lavora più per il cinematografo. E' passata al teatro lirico. Dovrei poi dire di Bianca Maria Hubner, che ora è un po' dimenticata, e la tanto brava Lina Murari, che lavorò con me nel «Prometeo». La Murari è ritornata al teatro drammatico.

— E la Lunda?

— Elena Lunda ormai ha dato l'addio ai teatri di posa ed è ora la moglie felice di un banchiere torinese.

— E della Jacobini cosa può dirci?

— Maria Jacobini? Abbiamo girato assieme diversi lavori. Non aveva capricci sciocchi di diva superba e vanitosa. Sempre seria e buona era la prima ad arrivare nello Stabilimento e la ultima ad uscirne. Puntuale nei suoi impegni, essa li sbrigava con coscienza d'artista onesta. Così pure posso dire della contessa Rina de Liguoro, che anche non aveva stramberie per la testa e che ora lavora a Hollywood. Dovrei ancora rammentare altre brave compagne di lavoro, come «Lilian Lill» e altre.

— E Franz Sala?

— Lavora ogni tanto. E' stato sempre un attore equilibrato e di una certa forza. Contrariamente al compianto Emilio Ghione, che s'è sciupato dei milioni al tavolo verde, Franz Sala, che guadagnava molto meno, era l'economia in persona.

Il film sonoro

— Non si può parlare del cinematografo, se non si discute anche del film parlante. Cosa pensa lei in proposito?

— Non mi persuade molto il film parlato. Tanto allora andiamo in teatro. A me sembra che con il film muto la fantasia del pubblico lavori meglio. Ognuno, secondo le sue capacità mentali e di sentimento, può con la propria fantasia seguire meglio il film muto, il quale fa presa su qualunque individuo, di qualsiasi livello intellettuale egli sia; le possibilità del film parlato mi paiono invece più limitate, tanto più che il pubblico ode le parole che gli artisti dicono per ora con voce sgraziata e in seguito magari — quando i meccanismi saranno più perfetti — con voce armoniosa e bella. Nel film muto invece il pubblico può immaginare tante cose, perchè non sente la voce degli interpreti.

— Quali sistemi del film sonoro le sembrano migliori?

— Credo che il Movietone sia in decadenza e che invece entrerà nell'uso generale il Vitaphone, perchè con il disco è più facile tradurre la parte parlata in varie lingue. Ma su ciò è prematuro voler dare dei giudizi.

— Ancora un'ultima domanda. Del film a colori e in rilievo cosa pensa?

— Siamo in un periodo di rivoluzione della cinematografia. Le scoperte che si sono fatte e quelle che indubbiamente si faranno ancora porteranno in un tempo non lontano la cinematografia mondiale ad una tale perfezione che forse oggi non sappiamo neanche figurarci. Le possibilità sono molte anzi infinite.

SOFRONIO PODARINI

Avvertimento ai mariti

che guidano l'automobile

DENVER, 27.

Una moglie che vada in automobile col marito deve essere considerata alla stregua di una qualsiasi altra persona amica del marito che sia ospitata nell'automobile, almeno negli Stati Uniti, stando a quanto ha sentenziato la United States Circuit Cour of Appeals.

Con questa sentenza la Corte d'Appello ha confermato la sentenza emessa dal Tribunale di prima istanza a favore della signora Daisy Fenning, contro la società ferroviaria di Chicago, Rock Island e Pacific Railway, per una liquidazione di danni in seguito ad un incidente accaduto all'automobile sulla quale la signora Fanning si trovava e che era guidata dal marito.

La signora Fanning si trovava un giorno a percorrere una strada di campagna in una automobile guidata dal marito. Ad un certo punto la strada immetteva in un ponte, la cui manutenzione spettava alla anzidetta compagnia ferroviaria. Il conducente dell'automobile per un errore di manovra, o per disattenzione, invece di imboccare il ponte, mandava l'automobile a finire giù per la scarpata, cadendo del sottostante viadotto della ferrovia.

In questo incidente la signora Fanning riportava delle ferite piuttosto gravi, per cui, una volta rimessasi, ella citava in giudizio la compagnia ferroviaria chiedendo un risarcimento, pei danni subìti e delle spese per la cura delle ferite riportate.

Il Tribunale di prima istanza riteneva la compagnia ferroviaria responsabile dell'accaduto per la insufficienza dei mezzi di protezione dei veicoli agli approcci del ponte stesso e pertanto la condannava a risarcire i danni alla signora Fanning.

Contro questa sentenza la compagnia ferroviaria appellava, ma la Corte di Appello le dava torto respingendo il ricorso e confermando la sentenza di primo grado, sentenziava che la disposizione di legge per la quale la negligenza e la imperizia della persona che guida una automobile non può essere imputata ai fini della responsabilità nè a chi si trovi per caso a passare nei pressi dell'automobile e riporti dei danni per quella disattenzione o imperizia, nè alle persone che si trovano ospiti a bordo della medesima automobile, devè trovare identica applicazione nei riguardi della moglie, che pertanto deve essere considerata in questo caso particolare come una qualsiasi altra persona.

Una stella che non vuol tramontare

NEW YORK, 27.

(S.I.C.) — Poichè essa non può rassegnarsi a sostenere parti di secondaria importanza dopo aver per ben diciannove anni ricoperto il ruolo di prima «stella», la cantante d'opera, signora Margherita Metzenauer, mezzosoprano del Teatro Metropolitan, ha annunciato in questi giorni di aver presa la decisione di abbandonare definitivamente il Teatro Metropolitan, con la cui compagnia essa ha cantato dal 1911 in poi.

La signora Metzenauer è originaria dell'Ungheria, dove nacque nel 1881. Essa fece il suo debutto come cantante d'opera in Germania nel 1901. Dieci anni più tardi essa debuttava per la prima volta sulle scene del Teatro Metropolitan.

Naturalizzata cittadina americana nel 1918, la signora Metzenauer ha sposato tre volte e divorziato due volte.

Al momento dell'annuncio del suo abbandono dalla compagnia del Teatro Metropolitan, la signora Metzenauer non ha detto che cosa intende fare in seguito, se continuerà a cantare in un altro teatro, oppure si ritirerà definitivamente anche dall'arte.

Echi e riflessi

La prima volta che si istituì, in Francia, una lotteria, fu nel 1530. In quell'anno, il Re autorizzò un signor Jean Laurent a organizzare, a Parigi, quante lotterie volesse purchè pagasse alla cassetta reale un diritto fisso di duemila tornesi di oro all'anno. Sessanta anni dopo, un editto proibiva tutte le lotterie. Ciò non toglie che il «Pont Royal» fosse costruito appunto col prodotto di una lotteria e per iniziativa di un Italiano, Lorenzo Tonti, che la organizzò. La combinazione, chiamata dal nome dell'inventore «Tontina», stabiliva un diritto di pedaggio che veniva percepito dietro rilascio di un numero, per un anno intero. In capo all'anno, vennero estratti, fra i numeri distribuiti, dieci vincenti, per altrettanti premi. Sotto Luigi XV, il famoso Casanova chiese e ottenne di poter organizzare, a Parigi, una grande lotteria il cui beneficio doveva essere ripartito in parti uguali tra l'organizzazione e il Governo. Fu mediante lotterie che vennero costruite parecchie Chiese parigine, la stessa cupola del Pantheon, la Scuola militare.

***

Di statistiche originali in questi anni del dopo guerra ve ne sono state, ma, quella fatta dal chimico Oscar O' Brien di Boston, non ha rivali. Da calcoli fatti in proposito, il chimico assicura che ogni anno cadono in media sulla superficie terrestre — mare compreso — 4464,179 miliardi e 361 milioni di tonnellate di pioggia; che è quanto dire 1294 miliardi, 711 milioni di tonnellate al giorno; 33 miliardi all'ora, 883 milioni al minuto secondo. Queste cifre che sembrerebbero fantastiche, cessano di essere tali, quando si pensi alla estensione del nostro globo.

***

Trova seria considerazione la proposta di rendere le grandi strade maestre di Francia più sicure per il transito notturno delle automobili col verniciare al radio o con altra sostanza fosforescente i tronchi degli alberi che le fiancheggiano. In alcune regione di Francia, si usa già dipingere di bianco i tronchi di albero presso i crocevia, perchè spicchino nel buio della notte. Gli autori della nuova proposta vanno ora più innanzi e chiedono strade maestre fosforescenti. Essi hanno già raccolto l'approvazione delle autorità dell'automobilismo francese.

***

Non solo l'intensità calorifera del sole può diminuire, ma in realtà è molto diminuita. Da un calcolo fatto nel secolo scorso dal celebre Humboldt, sembra che il sole abbia perso un duecentocinquantasettesimo della sua energia. Il genere umano però, almeno così come oggi noi lo conosciamo, non si accorgerà di certo della diminuita intensità solare. Dai greci a noi, il sole sembra non abbia perduto nulla della sua potenza. Tre millenni di storia umana non sono niente in confronto alla grandiosità dei fenomeni naturali. Scientificamente però, si ammette che in un lontanissimo giorno il sole andando gradualmente raffreddandosi, verrà ad essere un astro morto ed opaco. Sarà quella la fine di tutti i mondi che gravitano intorno al sole, come la nostra terra.

***

L'inglese Sutton era nipote del celebre Sutton, che in Inghilterra godeva grande riputazione per un nuovo trattamento della varicella. Egli si trovava per caso a Parigi allorquando Luigi XV cadde malato, a cui era stato fatto un salasso. Costui si proclamava in società e dovunque, che sarebbe stato assai meglio che i medici curanti avessero aumentato il volume del sangue anzichè toglierne al paziente; e non tralasciò di scommettere, come è uso in Inghilterra, 25 luigi d'oro che il re sarebbe morto.

Quando i medici si videro a mal partito pensarono di ricorrere all'arte di Sutton che diceva di possedere una polverina sovrana per facilitare la suppurazione della varicella. Visitato che ebbe il re, proclamò che sebbene fosse grave il suo stato, non disperava di salvarlo. Ma i medici non gli permisero di somministrare il suo rimedio senza una preventiva analisi che dimostrasse la composizione.

Sutton, non essendo a conoscenza di essa per essere un semplice distributore non si oppose alla analisi; ma, nel frattempo il re moriva. Allora i medici per l'onore della facoltà accusarono Sutton di ciarlataneria provocando un decreto di espulsione che non ebbe esecuzione per la diretta intromissione del Duca d'Orleans.

***

Le sorelle Dolly si sono separate, Jenny aprirà un negozio a Parigi di pizzi e merletti, ma Rosie vuol continuare a ballare. Ora essa ha bisogno di una nuova sorella, perchè il mondo è abituato al numero delle sorelle Dolly. Ma si narra che le due sorelle bisticciassero molto e si picchiassero sodo; quindi la nuova sorella non dovrebbe essere tanto docile perchè almeno qualche rassomiglianza fra di loro si dovrebbe riscontrare. Se la cosa fosse stata tanto facile, l'impresario stesso se ne sarebbe interessato; quantunque ben si sappia che l'impresario non provvede mai da padre.

***

Il giovane compositore conosciuto e festeggiato ora a Stoccolma sotto il nome di Raoul Forain, era, fino a poco tempo addietro, bigliettario dei tram. Egli aveva studiato al conservatorio ma il giorno stesso in cui sostenne l'esame, con successo, suo padre, pure tramviere, perdette la vita per una disgrazia in servizio.

Al giovane non restò, per vivere e per mantenere sua madre, che prendere il posto del padre. Ad una festa di studenti si incontrò colla figlia di un editore, e se ne innamorò. Ma il padre della dolce Lisa non volle accordare la mano della figlia al tramviere. Passarono alcuni mesi; e nel frattempo il giovane ebbe grandi successi nell'arte sua.

L'editore l'invitò ad una festa data in suo onore; e colà si incontrò nuovamente con la sua Lisa, la quale lo presentò al padre spiegandogli che il suo tramviere d'una volta era il suo compositore di adesso, e il futuro sposo. La stessa sera si fidanzarono.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del pane

I Comitati Comunali

A Casarsa

Presidente: Brinis Arturo, Podestà e Segretario politico — Membri: Morello Domenico, Vicepodestà — Zatti dott. Carlo, Ufficiale Sanitario — De Lorenzi Francesco, membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista — Morello Enrico, id. id. — Tomasin dott. Marino, Presidente dell'O. N. Balilla — Stefanini don Gio. Maria, Parroco — Segretario: Bronzini Federico, Console del Touring Club Italiano — Membri: Muller Pantaleone Carlotta, Direttrice didattica — Sandri Ciro, insegnante — Burba de Lorenzi Ida, insegnante — Colussi Malvini Enrichetta, Fiduciaria del Fascio Femminile — Bertinazzi Maria, Segretaria amministrativo del Fascio Femminile.

A Pavia di Udine

Presidente: Brida cav. Tito, Podestà — Vicepresidente: Soldà dott. Mario, Segretario politico e sezione comitato Dopolavoro — Membri: Sandrini dott. Umberto, Presidente della Congregazione di Carità — Caruzzi don Gio. Batta, Parroco e Vicario Foraneo — Schif don Giovanni, Parroco di Percotto — Fabris don Francesco, Parroco di Lumignacco — Antonutti don Antonio, Parroco di Risano — Lovaria co. Antonio, Presidente della Sezione Combattenti di Pavia — Agricola co. Giovanni, Presidente della Sezione Combattenti di Risano — Omenetti Cesare, Presidente della Sezione Combattenti di Percotto — Candreva Pietro, insegnante e comandante Centuria Balilla — Bruni Ardemia, insegnante — Pantaleoni Maria, insegnante — Fadiga Antonietta, insegnante — Florio co. Francesco — Deciani co. Deciano — Calice Umberto — Segretario: Pietro Cecconi — Cassiere: Gobitti Domenico.

A Montereale Cellina

Presidente: Degan Vincenzo, Podestà — Membri: Cecco Antonio, Direttore didattico — Garofoli dott. Ernesto, Ufficiale Sanitario — Anselmi Pierino, Presidente dell'O. N. Balilla — Bortolin don Paolo — Benvenuti don Pietro — Besa don Nicolò — Del Pup don Luigi — Asquini Antonio, Presidente C. C. — Toffoli Amedeo, Ufficiale Postale — Venier geom. Giovanni, Presidente dell'O. N. C. — Gorda Vittorio, Segretario politico di S. Martino — Sestini Santo, Direttore Centrale Elettrica del Cellina — Del Re Umberto, insegnante — Ca'del Rachele, insegnante — Jazza Salvatore, insegnante — Busioli Elena in Piazza, insegnante — Sestini Ives, insegnante — Dobrowalny Domitilla, insegnante — Ellero Ida in Anselmi, insegnante — Regbio Giuditta, insegnante — Tonon Ida, insegnante — Tonon Irene, insegnante — Cagnani Giorgina, insegnante — Diamante Emma, insegnante — Garofoli Lina — Garofoli Emma — Del Re Irene — Asquini Maria — Zotti Angelina — Zotti Olga — Zotti Rina — Pellegrini Maria — Mansutti Bortolotti Ada Maria — Segretario: Mansutti rag. Luigi.

A Martignacco

Presidente: Sauli cav. Michele, Podestà — Membri: Settimio Lizzi, Segretario politico — Giacomina Previsani, Presidente del Patronato Scolastico — Masuzzo geom. Giuseppe, Capo Manipolo M. V. S. N. — Di Giorgio Gio. Batta, per l'O. N. Balilla e per il Personale Insegnante — Grossi Maria, Segretaria dei Fasci Femminili — Purino Federico, per i Combattenti di Nogaredo — Puppo Alfredo, per i Combattenti di Martignacco — Bertoli don Giuseppe, Parroco di Nogaredo.

A Muzzana del Turgnano

Presidente: Ottelio co. Antonio, Commissario prefettizio — Vicepresidente: Ceolin dott. Luigi — Segretario: Collin Renzo — Cassiere: Rosso Antonio — Membri: Facci Gio. Batta, Parroco — Pinti dott. Berardino, medico — Covra Cornelio, G. C. — Bianco Giacomo, Presidente C. C. — Bono Angelo, insegnante — Rosso Giovanni — Di Tomaso Giuseppe — Pevere Angelo — Turco Egidio — Fortunato Rina — Fortunato Ada — Ferraretto Antonietta — Margarini Angela — Cogoi Rosilda — Rosso Giovanna — Vidal Teresina — Conti Irene.

A Povoletto

Presidente: Piccini Emilio, Podestà — Vicepresidente: Sartorelli dott. Emilio, Segretario politico — Membri: Degano Ugo, Presidente della Congregazione di Carità e Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia — Candotti Ilo, Segretario amministrativo del Fascio — Picco Antonio — Monai don Giovanni, Vicario di Grions — De Monte don cav. Giovanni, Parroco — Cattarossi Tarcisio, Vicepresidente della Sezione Combattenti di Salt — Mangilli march. Cecilia — Rieppi Ermengarda, insegnante — Degano Danielis Teresa, insegnante — Bernardis don Giuseppe, Parroco di Ravosa — Perini don Romano, Parroco di Savorgnano — Clocchiatti Giuseppe — Fabris Rinaldo — Zigiotto Silvio — Squalizza Vittorio — Segretario: Tomat Eugenio — Cassiere: Degano cav Luigi.

A. S. Maria la Longa

Presidente: Col. cav. Ippolito Vintani Podestà — Vicepresidente: Morelli de Rossi Giovanni, Segretario politico — Membri: Venturini cav. Fiorenzo, Parroco — Ostuzzi prof. don Attilio, Parroco — Del Gos dott. Giuseppe, medico comunale — Marcuzzi Amiro, Presidente della Sezione Combattenti — Capo manipolo Di Tomaso cav. Giovanni — Farmacista Angelo Bellis, Presidente dell'O. N. Balilla — Vintani cav. Antonio, Presidente del Patronato Scolastico — Bellis Elodia, insegnante — Leorato Giovanni, insegnante — Turolo Gemma, insegnante — Segretario: Zanier Sebastiano, Segretario comunale — Cassiere: Del Mestre Giona, Presidente della Congregazione di Carità.

A Osoppo

Presidente: Faleschini Antonio, Podestà — Membri: Fabris Francesco, farmacista — Valerio Giovanni — Olivo Shrist Luigia, Presidente della Sezione Famiglie dei Caduti — Del Rosso Biagio, Presidente dei Mutilati ed Invalidi di Guerra — Morandini dott. Valentino, Presidente della Sezione Combattenti — Benedetti don Domenico, Cappellano — Comisso don Domenico, Pievano — Di Toma Domenico, Presidente dell'O. N. Balilla — Leoncini Cesira, Rappresentante del Fascio Femminile — Trombetta Pietro, Presidente della Società Operaia — Pellegrini don Valentino, Direttore didattico — Zerbinatti Lidio, Rappresentante la Società l'« Osovane » — Fongiarini Ettore, per il Corpo Insegnanti — Tita Rossi, Giudice Conciliatore.

Da AMPEZZO

CERIMONIA SCOL. A CELAMBRIS

Celambris, la frazione di Ampezzo, situata sul versante meridionale del monte Corno, dagli sparsi casolari che vanno dai 700 ai 1200 metri sul livello del mare attendeva febbrile nei preparativi le Autorità che da Ampezzo sarebbero venute in Claupa, località questa la più elevata della zona, per la cerimonia di inaugurazione della sua prima scuola che fu lungamente desiderata ma potuta ottenere soltanto sotto il Governo di Benito Mussolini.

Primi ad arrivare lassù, nella luminosa mattinata, ed a ricevere il festoso saluto dei valligiani, furono i trenta Balilla che costituiscono il forte e promettente nucleo sciatori della 92a Centuria con alla testa il loro comandante Urbano Benedetti.

Seguivano questo magnifico gruppo di piccoli e pur baldi sciatori il Direttore Didattico di Ampezzo signor Rigo e la maestra signorina Cattarinussi, i quali vollero precedere le altre autorità per dare un assetto definitivo a quello che sarà, fino a che non verrà costruito l'apposito edificio scolastico, la scuola di Celambris.

Verso le 11, lentamente arrancando lungo l'erto ed angusto camminamento scavato profondo nella neve, giunsero le Autorità.

Precedeva la lunga fila il Direttore didattico Matiz venuto appositamente da Paluzza. Dietro a lui seguivano l'Ispettore cav. Marchetti, il Rev. Parroco don Zanier, il Vice Podestà di Ampezzo Gigi Spangaro, il Segretario politico dr. Minciotti, il Segretario comunale Grillo Vittore, il sig. Ugo Spangaro, il maestro Fausto Candotti, il sig. Luigi Spangaro, il milite forestale Boccatanta, il Maresciallo dei Carabinieri; ultime la signorina maestra Battaino Vanda, che sarà la insegnante della scuola di Celambris e sua mamma signora Maria.

Accolti da un alalà fragoroso dal folto gruppo dei presenti i sopraggiunti passarono subito a visitare la scuola e l'annessa abitazione per l'insegnante, congratulandosi poscia coi valligiani che meglio non avrebbero potuto predisporre.

La cerimonia di inaugurazione si svolge nell'aula scolastica, presenti tutti i valligiani e la scolaresca al completo.

Compiuto il rito della benedizione dell'aula il Parroco rivolge agli scolari parole di augurio.

Parlarono quindi il signor Gigi Spangaro, il dott. Minciotti e l'ispettore Marchetti, esaltando la missione della scuola.

Da AQUILEIA

UNA NOTTE ROMANA

L'annuncio del grande veglione aquileiese di sabato 1° marzo è stato accolto col massimo plauso e favore non soltanto nella cerchia cittadina, ma, si può dire, in tutta la Bassa Friulana.

A rendere più grande l'interesse e la curiosità del pubblico ha certamente giovato l'originalità della festa ideata da un solerte Comitato esecutivo, che vi ha impegnato tutto il suo amor proprio. L'ampia sala del Teatro Dean è già trasformata in un suggestivo e magnifico interno d'antica villa romana: colonne, archi, festoni, motti gloriosi ricorrono attorno alla luminosa sala. Fra questi vedremo aggirarsi i costumi degli antichi fondatori di Aquileia, i soli ammessi accanto a quelli, simpatici e mai stonanti, del nostro vecchio Friuli. Un premio significativo è posto in palio per quel gruppo che si presenterà nella miglior forma: un'anfora tratta dai recenti scavi.

L'opera indefessa degli organizzatori e la garanzia del Comitato assicurano il successo del veglione allestito a totale beneficio della A. N. per la rinascita di Aquileia.

Da CIVIDALE

VEGLIONE FOLCLORISTICO

Domani, sabato 1° marzo, al Teatro Sociale Ristori seguirà l'ultimo e grande Veglione folcloristico, organizzato dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sarà la festa piena di brio ed eleganza dato il suo carattere di friulanità.

Ricchi premi sono messi a disposizione per il gruppo più numeroso di maschere, per la migliore coppia, per la maschera più elegante e per la migliore macchietta, altro premio verrà assegnato a quella coppia che si distinguerà nelle danze friulane; il Comitato ha disposto che nelle premiazioni siano preferiti i costumi friulani.

Il Teatro avrà un suggestivo addobbo e uno sfarzo di luci multicolori che renderà più gaia questa festa folcloristica, anche per l'intervento di due orchestre, quella del S. N. O. F. e un super jazz.

CADE DA UNA SCALA

Il fornaciaio Cargnelutti Leonardo di Francesco nel salire una scala nella Fabbrica Cementi di qui, per recarsi nel proprio reparto, scivolò precipitando in basso e riportando una forte contusione al fianco sinistro.

Fu curato tosto dal dott. cav. Sartogo del nostro Ospedale che lo dichiarò guaribile in una decina di giorni.

Da PONTEBBA

IL SEGRETARIO DEI FERROVIERI

E' stata appresa con viva soddisfazione la nomina a nuovo Seretario sezionale del camerata signor Bedendo Ferdinando. Il camerata Bedendo si trova a Pontebba dal 1928 in qualità di Capo dell'Agenzia Doganale ed ha saputo durante la sua permanenza in paese acquistarsi vive simpatie non solo nell'elemento ferroviario ma anche fra tutti i ceti della popolazione. E' un vecchio fascista, inscritto prima della Marcia su Roma, che si è sempre dedicato a favore delle varie Istituzioni Fasciste. Difatti egli fondò la Sezione dei Ferrovieri Fascisti di Legnago e la diresse poi fino alla sua partenza per Pontebba. Anche Pontebba ha già dato la sua opera fattiva ed intelligente al Dopolavoro ferroviario.

Al camerata Bedendo i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

BALLO DELLA SPORTIVA

Il giorno 4 marzo p. v. si svolgerà al Teatro Comunale la Grande Veglia Mascherata indetta dalla Società Sportiva Pontebbana. Il Comitato intanto lavora alacremente con tutti i mezzi acciocchè la festa possa rispondere convenientemente alla aspettativa del pubblico. Vi saranno dei ricchissimi premi di un Superveglione che non ha riscontri nella storia di Pontebba. Le danze avranno inizio alle ore 20 precise.

Nel pomeriggio dello stesso giorno e nello stesso locale, si svolgerà dalle 14 alle 19 un ballo popolare.

CROCE DI GUERRA

Abbiamo appreso con sentito compiacimento che all'egregio signor Ippolito Zandonella, valoroso alpino combattente, è stata concessa in questi giorni dal Ministero, la Croce al Merito di Guerra. All'egregio Zandonella, noto e stimato commerciante del luogo i più vivi rallegramenti.

CRONACHE GEMONESI

Una visita ai cantieri della grande mascherata

Abbiamo visitato in forma ufficiale — dopo aver dato promessa di non fare rivelazioni e di non scoprire ai lettori le batterie — i cantieri dove tra un assordante rumore si vanno allestendo i lavori per la grande mascherata gemonese.

Artisti, artigiani, operai sono intenti alle rispettive opere che sono quasi compiute e che si offrono meravigliosamente alla vista di chi ha la fortuna di entrarvi.

Caro lettore, non attenderti da noi una prematura descrizione delle innumerevoli bellezze che abbiamo scoperto, delle straordinarie allegre pungenti allegorie che presentano i numerosi carri mascherati, delle decorazioni, trattate da veri artisti, che ornano ed adornano ogni carro, delle infinite sorprese che si presenteranno ai tuoi occhi e che ti abbaglieranno, che ti faranno a stento trattenere i fianchi dalle risate; ogni particolare, ogni motivo di soddisferà, sì che alla sera potrai rientrare nel tuo paese, nella tua casa, con la mente sgombra da ogni triste pensiero a cui vi succederanno, come impresse su uno schermo, le meravigliose cose che avrai avuto la fortuna di vedere al corteo mascherato di questa città, che genio di artisti e di artigiani, ogni anno ci fan gustare e godere.

Passando in rassegna i carri del cantiere N. 1: vediamo due colossali parallelopipedi rostrati, che i muratori addetti avranno il loro buon daffare ad innalzare; subito a fianco un qualche cosa che ha l'imponenza di un preistorico « mammut », ma « mammut » non è; e appresso una monumentale...; visione di una impressione oculistica; schierata accanito a questa, la rappresentazione vivente di una scena equatoriale (interpretazione agli antipodi).

Al Cantiere N. 2, siamo veramente nel regno dell'arte; ogni minuzia è stata trattata con un senso artistico da certosino; il lavoro è una compiuta fantasia policromia di colori; gustosissimo, ma demoniaco il soggetto: non perchè ci siano i demoni ma perchè fanno indemoniare il prossimo (in special modo il sesso debole) coloro che sono assaliti da cotali virtù o venerandi vizi.

Non possiamo aggiungere una riga di più per ora.

Cantiere N. 3: « Per me si va nella città dolente — per me si va nell'eterno dolore — per me si va tra la perduta gente »; queste parole di colore oscuro si potrebbero stampare sulla porta del terzo cantiere, dove vi accedono poche anime vive ed anche queste vi escono affumicate oltre che perdute. Quivi lavorano gli spiriti e potremo chiamare il luogo dello spiritismo. Vi è a capo un ignoto concittadino che ogni sera vi mescola i suoi filtri potenti e terribili.

La visita è finita e ci compiacciamo fin d'ora, con tutti gli artisti, artigiani, operai, che spinti da una vecchia tradizione occupano le lore serali dei mesi di carnevale in giocondi lavori, per godere in buona armonia le delizie che ci offre questa stagione e per dare una giornata di godimento a tutta la furlania che ogni anno nell'ultima domenica di Carnovale si da qui convegno.

I gemonesi, fin da questo momento, danno a tutti il benvenuto ed attendono i cari ospiti, illustri ed umili.

VIVISSIMA ATTESA

Siamo alle porte dell'annunciato veglionissimo di beneficenza, arte e sontuosità, gentilezza e bontà d'intenti, si sono fusi perchè l'esito del tanto atteso veglionissimo sia completo.

Il Comitato organizzatore ha dato e promosso tutte le iniziative e il veglionissimo — senza usare frasi di effetto che lasciano il tempo che trovano — accontenterà tutti i gusti e tutti i sessi.

L'impareggiabile maestro Rambaldo Marcotti sarà tra noi con i migliori elementi e con i migliori repertori musicali.

Da TARCENTO

PRO ERIGENDO OSPEDALE

Si è riunito il Comitato pro erigendo Ospedale Principe Umberto ed ha trattato importanti argomenti deliberando di iniziare senz'altro la raccolta delle offerte per poter subito dopo dar corso ai lavori.

E' stata pubblicata una circolare, nella quale è detto che il Comitato ha potuto in questi giorni constatare l'unanime consenso della cittadinanza per la erigenda istituzione ospedaliera ed ha deliberato di concretizzare la prima fase del programma affidando a tecnico di valore la compilazione del progetto da contenersi nei limiti dei bisogni locali e secondo le norme della moderna edilizia sanitaria.

Nella ormai vicina primavera i lavori saranno senz'altro iniziati. Il Comitato fa pieno affidamento sulla generosità cittadina. Allo scopo di coordinare le offerte, ed affinchè tutti possono, ricchi e poveri, portare il loro contributo materiale alla costruzione dell'edificio, il Comitato ha stabilito di dividere le offerte in tre gruppi: 1) offerte in danaro; 2) offerte di materiale; 3) offerte di mano d'opera.

Offerte in danaro: Gli oblatori verranno divisi in cinque categorie: Fondatori coloro che verseranno lire diecimila; Benefattori coloro che verseranno lire 5000 benefattori coloro che verseranno L. 1000; Benefattori coloro che verseranno L. 500; Ordinari coloro che verseranno L. 100.

Il versamento delle somme sottoscritte potrà essere fatto ratealmente negli anni 1930-31, e precisamente, la metà dell'importo sottoscritto dovrà essere versato entro il corrente anno, l'altra metà entro il 1931.

Naturalmente sarà accettata qualunque altra offerta, in danaro, per quanto modesta.

La sottoscrizione delle somme ed il versamento delle singole quote sarà fatta presso i singoli sottocomitati o presso l'Esattoria Comunale.

ASSISTENZA AGLI OPERAI

Il Commissario del Fascio ha istituito nella sede del Fascio stesso (Palazzo del Municipio) l'Ufficio di assistenza agli operai per il collocamento della mano d'opera.

L'incarico di tale ufficio è stato affidato al signor Umberto Muzzolini e funziona sotto il diretto controllo del Commissario del Fascio.

L'Ufficio è aperto il martedì ed il giovedì dalle ore 18 alle 19, e tutti gli operai bisognosi d'aiuto potranno presentarsi a tale scopo nelle ore e nei giorni suddetti.

ATTIVITA' FASCISTA

L'Ufficio di Assistenza Civile, creatura viva del Fascio di Tarcento, che iniziò la sua benefica attività fin dal 1923, si ripromette di soccorrere, mercè i fondi offerti dalla cittadinanza, ai bisogni più gravi dei poveri del Comune.

Il Comitato, per disposizione del Commissario del Fascio, risulta composto nelle persone dei seguenti signori: di Montegnacco co. dott. Sebastiano, presidente: Bonfadini dott. Jacopo, Pividori cav. Giuseppe; Muzzi rag. Guido; Clelia Mosca; Larese Riccardo, segretario e cassiere.

Revisori dei conti: Goi Pietro e Giuseppe Troiano.

Anche questo Comitato riprenderà in breve la sua attività, indirizzata per ora allo studio sull'invio maggiormente possibile di bambini bisognosi alle cure marine.

Da CASARSA

RIUNIONE DELLA SOC. OPERAIA

Nella sala municipale di Casarsa si è svolta l'adunanza generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Casarsa. Presiedeva il signor Riccardo Springolo, Vice Presidente della Società stessa.

Fu innanzi tutto commemorata la morte del compianto benemerito Presidente onorario della Società, signor Zatti dott. cav. Antonio.

Si passò poi alla relazione dei Revisori dei Conti ed all'approvazione del bilancio 1929.

Tanto la relazione come il bilancio furono approvati all'unanimità di voti.

Dopo di ciò il signor Springolo, ritiratosi momentaneamente dalla presidenza, incaricò il consigliere anziano a promuovere presso l'assemblea la nomina del nuovo Presidente, in seguito alle dimissioni del signor Amedeo Carminati. Il consigliere anziano signor Mario Bronzini illustrò all'assemblea le doti preclari del dimissionario Presidente Carminati, analizzando ogni sua opera e lodando la sua competenza ed il suo amore per le cose della Società. Infine propose alla votazione la repulsione delle dimissioni.

L'assemblea, unanime, non solamente votò per la riammissione in carica del signor Carminati, ma esternò verso il medesimo vive e spontanee parole di affetto.

Infine si passò alla nomina dei revisori dei conti: furono rieletti ad unanimità i signori Ermete Moro, Dante Castellani e Federico Bronzini.

Da TOLMEZZO

UN ASILO MONTANO

L'incanto delle Alpi Carniche in specie nella valle Pesarina attrae sempre l'attenzione di italiani desiderosi e bisognosi di sole, acqua pura e ossigeno.

Un benefico Comitato Pordenonese, dopo un accurato studio su diverse zone montane, ha prescelto nella località « Pradibosco », a circa m. 1200 sul livello del mare, il sito per erigervi un asilo montano capace di un numero rilevante di bambini bisognosi dei ricchi benefici che la natura ivi offre.

Noi, Carnici, dobbiamo essere fortemente riconoscenti al filantropico Comitato, perchè con la sua opera elevata tende a rinvigorire i bimbi, diffondendo, con la loro ingenua propaganda, la conoscenza di queste plaghe fonti di salute.

Da LATISANA

PER L'OSPIZIO MARINO

L'assistenza alle nuove generazioni, alle quali il Regime rivolge le migliori cure, va assumendo ogni giorno maggiori proporzioni, e tutti i mezzi il Governo Nazionale sa escogitare per far crescere forti e robusti i bambini e i giovanetti, che vengono alimentati con la nobile idealità dell'Italia Fascista.

Come per il passato, anche quest'anno l'Ospizio Marino Friulano funzionerà per l'assistenza alle cure marine dei bambini e giovanetti bisognosi delle cure stesse, le quali saranno estese quanto più è possibile.

In ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Prefetto di Udine, anche in Latisana si è costituito un apposito Comitato per la raccolta dei fondi necessari, che saranno inviati all'Ospizio stesso.

E' necessario, ed è opera altamente umanitaria e patriottica, che tutti i cittadini contribuiscano versando le offerte al Comitato, che è così composto:

Gaspari dott. Camillo, Commissario Prefettizio: Presidente — Mons. Riccardo Barbina — Parroco di Latisanotta — Parroco di Gorgo — Parroco di Pertegada — Loredan dott. Lorenzo — Zaruffini dott. Antonio — Guiotto dottor Giovanni — De Carli cav. Giuseppe, medaglia d'oro, Segretario Politico — Tavella dott. prof. Giovanni, Preside Istituto Tecnico « P. Bertoli » — Chierego Carlo, Direttore Didattico — Gaspardi Giuseppe, Presidente Congregazione di Carità.

Da ORSARIA

LA MASCHERATA

Nei diversi cantieri si lavora con tutto il fervore e con la fiducia che il tempo abbia ad essere buon alleato per il giorno di martedì 4 marzo.

Da quanto si è potuto apprendere, la rappresentazione sarà piena di sorprese. Basti dire che un carro di grandi dimensioni, raffigurerà un porto di mare. Del tutto originale sarà il modo con cui si presenterà Messer Carnovale. Interessante la parte di Quaresima che riflette un aspetto curioso della donna di oggi.

Indovinata l'ultima parte, che rappresenterà la partenza di Carnovale per Milano, assieme a Meneghino.

Da CORDOVADO

LA VEGLIA DELLA FONTANA

Come abbiamo già annunciato la scorsa settimana, sabato notte, 1 marzo, nella sala centrale seguirà la Veglia tanto attesa. Sono già pervenute al Comitato organizzatore molte adesioni per le serata prevista magnifica. Le brave signorine lavorano instancabilmente per preparare grandi sorprese. Anche l'orchestrina è già a buon punto.

Le moderne « Dorette » attendono impazienti sabato sera.

Da PALMANOVA

VIGILANZA IGIENICA DEL LATTE

Il Podestà ha emanato un manifesto invitando i proprietari di bovine adibite alla produzione del latte a denunciare il numero degli animali a ciò destinati per sottoporli alla visita sanitaria.

Tale visita è quanto mai necessaria poichè la salute, specialmente dell'infanzia, va salvaguardata con ogni mezzo. Ogni lotta per l'incremento demografico e contro il flagello della tubercolosi è altamente umanitaria e va sorretta e compresa con coscienza e scrupolosità.

Da ARTEGNA

FURTO DI BICICLETTE

Il meccanico Giuseppe Revelant di Gio. Batta, con officina in Piazza, denunciò ai Carabinieri il furto di due biciclette, di cui rimase vittima l'altra notte.

I velocipedi si trovavano in una stanza attigua all'officina per entrare nella quale i ladri dovettero scassinare la porta. Dei mariuoli, finora alcuna traccia.

Da FELETTO UMBERTO

VEGLIA FAMIGLIARE DANZANTE

Domani 1. marzo seguirà la tanto attesa veglia famigliare danzante nella ex Sala Apollo, organizzata dai dopolavoristi di Feletto Umberto a totale beneficio dell'Asilo Monumento.

Da varie sere parecchi giovani e signorine lavorano per addobbare artisticamente la sala e per illuminarla fantasticamente. I lavori sono quasi ultimati.

Già numerose fra le più distinte famiglie hanno assicurato il loro intervento e si prevede pertanto una magnifica riuscita. Anche l'orchestra è bene preparata per suonare i più moderni ballabili della stagione.

Da DOGNA

INCENDIO

Nelle immediate vicinanze del Capoluogo, mercoledì, per cause ancora imprecisate, si sviluppava un violento incendio. I rintocchi di campana a martello chiamarono molti volonterosi che sprezzanti del pericolo, e con ammirabile slancio, si distesero lungo la ripida rupe formando un baluardo, contro l'elemento che si avanzava con spaventosa voracità, verso le abitazioni.

Una lode vada a tutti, ed in special modo al Milite forestale Biagi Nello che nonostante un braccio immobilizzato, per un precedente infortunio, fu tra i primi ad accorrere, al Rev. don Cordignano, ai fratelli Compassi ed al vigile comunale Vidali Ferdinando i quali si distinsero, prodigandosi in tutti i modi nell'opera di spegnimento.

Da PORDENONE

UN FURTO

L'altra notte ignoti dopo aver forzata con un palo la finestra dello studio del Parroco di Orcenico Inferiore, don Antonio Gasperini, penetrarono nell'interno e rubarono 800 lire in biglietti da cento, un orologio del valore di L. 70 e oltre 300 lire in argento.

Dei ladri nessuna traccia. L'autorità ha iniziato attive indagini.

Da MAGNANO IN RIVIERA

DUPLICE DECESSO

A 71 anni, si spegneva lunedì il signor Ferdinando Rizzi, benestante del luogo e capo di una numerosa ed eletta famiglia. La sua morte ha suscitato più largo e profondo cordoglio.

All'ora stessa in cui si svolgevano solenni i funerali, nella vicina Tarcento si spegneva, nella veneranda età di 84 anni, una di lui sorella, la buona signora Francesca Rizzi vedova Cand[illegible], donna di elette virtù e che dedicò i suoi anni di vita alle opere buone ed ai domestici affetti.

Ai congiunti vadano i sensi del nostro cordoglio.

Da CORNO DI ROSAZZO

INFORTUNIO

Un brutto accidente è occorso al falegname D'Osualdo Arturo di Giovanni dimorante in S. Andrat del Judrio. Mentre, nella fabbrica sede del signor Edoardo Livoni, stava lavorando alla sega a nastro un pezzo di tavola, ad un tratto ebbe, dalla lama in moto, asportata la punta del dito indice della mano sinistra.

CRONACA CITTADINA

1014...

sono i NUOVI abbonamenti pervenuti alla nostra Amministrazione dal 1° gennaio.

E' proprio il caso di dire che il linguaggio migliore è quello delle cifre!

Una parte delle nostre promesse è stata mantenuta: ora, nel corso di un mese, i lettori avranno modo di constatare che l'intero programma di miglioramento tecnico del giornale ha trovato attuazione.

Ma se noi manteniamo le nostre promesse è necessario che anche gli amici ci aiutino: il «Giornale del Friuli» non è «organo fascista» per modo di dire; non porta il contrassegno del Littorio come una vana etichetta. Il nostro giornale è diretta ed esclusiva emanazione del Partito; l'unico organo riconosciuto dal Regime nel Friuli; la sola voce che interpreta il pensiero delle Gerarchie.

Insomma è tutt'uno col Partito, e chi aiuta il «Giornale del Friuli» aiuta il Fascismo. Chi trova dei cavilli per non abbonarsi, accampando delle scuse inutili, non nuoce ad un giornale, ma al Partito.

C'è chi dice di non abbonarsi perchè il portalettere recapita il giornale troppo tardi: ebbene, per queste persone più mattiniere, l'Amministrazione provvederà a uno speciale servizio di recapito a mano, che sarà effettuato nelle primissime ore del mattino.

C'è chi dice che non può subito disporre delle 55 lire necessarie per fare l'abbonamento: ma poichè vogliamo che il giornale giovi a tutti, e tutti se ne possano giovare senza sacrificio, abbiamo disposto che l'importo possa essere pagato con grande comodità dell'abbonato, in qualsiasi epoca, entro il 31 dicembre.

Com'è noto, la Federazione Provinciale Fascista ha voluto dare a tutti gli abbonati un segno evidente del suo compiacimento, un regalo magnifico e pieno di significato: il ritratto del Duce.

Ora attendiamo gli amici alla prova. Se lo spazio ce lo consentisse, pubblicheremmo alcune fra le numerose, entusiastiche lettere che ci sono pervenute della città e dalla provincia. Sono vecchi camerati che ci scrivono per incoraggiare la nostra opera, sono cittadini che vedono trattati i problemi friulani, e ce ne propongono degli altri per la discussione; sono operai e industriali, agricoltori e commercianti, studenti e impiegati: tutte le classi sociali trovano nel «Giornale del Friuli» l'interprete delle loro sane aspirazioni.

A tutti coloro che ci hanno scritto vada il nostro cordiale ringraziamento, e a tutti l'assicurazione che i consigli datici saranno studiati con cura

I nuovi 1014 abbonamenti che sono affluiti in meno di due mesi al giornale non debbono essere che l'inizio di un periodo rigoglioso per il nostro organo.

Avanti! Ogni Fascio conosce il suo dovere; ogni fascista sa che il nostro giornale gli reca ogni mattina l'ordine, il consiglio o l'incitamento dei suoi gerarchi.

Chiediamo una nuova prova, e ben maggiore, a tutti i camerati: ENTRO MARZO VOGLIAMO ALTRI MILLECINQUECENTO ABBONATI.

Sarà l'omaggio migliore e più utile al Fascismo: sarà anche un segno di pratica adesione a quel giornalismo squisitamente fascista, che non ha i mezzi di certi grandi giornali fascistizzati, ma che alla Causa del Regime si sacrificherà anche il suo sangue.

Riunione di Dirigenti di Aziende Agricole

Nella sede della Federazione Fascista degli Agricoltori, si sono riuniti in discreto numero gli iscritti al Sindacato Dirigenti Aziende Agricole aderenti alla Federazione Agricoltori.

Il Segretario della Federazione, cav. uff. Telesforo Lanzone, delegato dal Presidente inig. Napoleone Apriliis, ha esposto agli intervenuti le nuove direttive fissate dalla superiore Confederazione ed ha riaffermato la necessità che il Sindacato — che rappresenta una parte di notevole importanza nell'economia produttiva — abbia a trarre da una perfetta efficienza sindacale i mezzi di espletare la sua benefica attività, oggi svolta in forma encomiabile dai singoli.

Il cav. Freschi ha dato lettura del nuovo Statuto, sul quale hanno interloquito parecchi dei presenti, prospettando alcuni giusti desiderata della classe.

Per la nomina dei consiglieri fu deciso di convocare per domenica 9 marzo, alle ore 9.30, nei locali della Federazione Agricoltori, una nuova assemblea. Si fa sin d'ora noto ch'essa sarà valida in seconda convocazione alle 10, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Si è svolta una riunione del Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine.

Il Commissario dell'Unione fece una ampia relazione sull'attività svolta dalle organizzazioni provinciali dell'Agricoltura in merito alla risoluzione delle vertenze e sull'assistenza varia data ai rurali della nostra Provincia; ha parlato inoltre sui contratti di lavoro attualmente in discussione e su la trasformazione degli uffici dipendenti, per armonizzarli alle possibilità del bilancio ed alle disposizioni della superiore Confederazione.

Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte tutti i componenti del Direttorio, il Commissario ha voluto rammentare le disposizioni già impartite in merito al tesseramento del corrente anno ed ha dato le direttive affinchè continui l'assistenza come per il passato ai lavoratori della terra.

***

In seguito alle dimissioni presentate a suo tempo dal signor Alfredo Comisso, il Commissario dell'Unione ha affidato la direzione del Sindacato Provinciale Salariati e Braccianti dell'Agricoltura al signor Abramo Francese, vecchia camicia nera e legionario fiumano.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Il Sovrano alle "Cravatte Rosse,,

Al telegramma inviatogli dalla presidenza della Associazione delle «Cravatte Rosse» in occasione dell'assemblea di domenica scorsa, il Sovrano si è degnato far rispondere col seguente:

«Grato del pensiero S. M. il Re ricambia il cortese saluto rivoltogli. — *Gen. Asinari di Bernezzo*».

M. V. S. N.

Comando D. A. T. Udine

Domenica 2 marzo istruzione per la 121ª e 122ª Batteria C. A. Adunata sul Piazzale del Castello alle ore 9.

Il concerto del prof. Fabozzi

all'Istututo di Toppo Wassermann

Per interessamento del dott. co. Giovanni Groppiero, benemerito Presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Toppo Wassermann, ieri sera, alle ore 20, il valente prof. Gennaro Fabozzi ha tenuto nel Collegio Toppo un concerto, ascoltato con molta attenzione dall'uditorio composto di collegiali e dirigenti.

Il valore artistico del maestro Fabozzi e la sua interpretazione in alcuni studi dei principali musicisti italiani e stranieri hanno avuto modo di manifestarsi brillantemente ancora una volta, lasciando nell'animo degli ascoltatori il più grande e vivissimo entusiasmo.

Il prof. Fabozzi accompagnato dall'ing. Lionello Ferrari fu accolto in modo assai cortese dal Rettore del Collegio.

I leoni del Sud

Vivissimo interessamento ha suscitato — dopo tanta attesa — la prima puntata de «I leoni del Sud», —il nostro romanzo di appendice.

Interessamento ben giustificato, quando si sappia che l'avventurosa trama ideata da Alessandro Cassone ha in sè quanto basta per avvincere il lettore fin dall'inizio.

Rileviamo che, per comodità di quanti non hanno modo di seguire le prime puntate, le ripeteremo fino a domenica.

Una conferenza del gen. Rizzi

Il concittadino comm. ing. Giacomo Rizzi, generale del Genio a riposo, e Console Generale onorario della M. V. S. N., fratello dell'egregio comm. dr. Ambrogio Rizzi R. Intendente di Finanza nella nostra città, ha tenuto al Circolo Ufficiali di Trieste una conferenza sul tema «Fortificazioni».

Presenziavano: il generale comandante la Divisione, numerosi ufficiali superiori ed inferiori dell'Esercito e della Milizia e molti ufficiali in congedo.

L'interessante conferenza, esposta in forma dotta, elevata, conquistò l'uditorio, che applaudì calorosamente l'illustre generale.

Denuncia appartamenti e locali sfitti

Il Municipio comunica:

Conformemente a quanto è stato praticato in altri Comuni capoluoghi di Provincia, a partire dal 1° marzo venturo le «denuncie» degli appartamenti e locali di qualsiasi specie sfitti o comunque vuoti devono essere fatte entro 48 ore della loro disponibilità (anzichè al Municipio come finora avveniva) alla Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati - Delegazione di Udine - Piazza del Duomo N. 13 - Telefono 8-42, ed alla R. Prefettura, Divisione III.

Conseguentemente potrà essere «presa visione» dei locali disponibili presso gli uffici sopraindicati.

Trattamento degli stranieri in Polonia

Per norma di coloro che possono averne interesse, si comunica che il Governo Polacco ha emanato, a mezzo di un decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, le norme che regoleranno in avvenire il soggiorno degli stranieri nel paese.

Il decreto in parola è entrato in vigore ufficialmente il 15 novembre u. s., ma solo da poco ha cominciato ad avere applicazione integrale.

Beneficenza

La spett. Banca Cooperativa Udinese ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di lire 200.

***

All'Unione Italiana Ciechi sono pervenute le seguenti oblazioni per onorare la memoria della signora Libera Zilli in Rizzardi: Caucigh Enrico, Piccilli Angelo, Dorigo Alessandro, De Luca Eliseo, Belgrado Mario, Florit Luigi, Bortuzzo Gino, Turchetti Vittorio, Fracasso Ferruccio, Zenzi Luigi, lire 5 ciascuno. — Totale L. 50.

***

Alla Casa di Ricovero hanno versato: ing. L. De Toni L. 10 in morte di Teresa Picco-Rossi — Famiglia Zilotti-Fracasso L. 25 nell'anniversario della morte di Antonia Zuliani-Zilotti.

Decesso e funerali di un'artista nonagenaria

Si è spenta, nella tarda età di novant'anni, la signora Teresa Di Lenna, sorella del sempre ricordato generale Di Lenna che fu deputato al Parlamento. Larga fama ebbe a godere l'Estinta in altri e lontani tempi, nell'arte del ricamo e specialmente dell'agopittura. Artista eletta, che armoniosità e genialità sapeva infondere ai suoi lavori, era particolarmente apprezzata nella accuratissima esecuzione di vessilli. E fra i tanti le aveva dato particolare rinomanza quello della Società Operaia di M. S. trafugato purtroppo durante la invasione nemica.

I funerali della signora Di Lenna si sono svolti ieri, con l'intervento di un folto stuolo di signore e di conoscenti.

Alla memoria della buona vegliarda un reverente pensiero.

La festa di Giovedì Grasso

La festa danzante al Circolo Ufficiali

Ieri sera, nei lussuosi locali del Circolo Ufficiali di Presidio, si è svolta la seconda ed ultima festa danzante notturna del Carnovale, la quale ha segnato un brillantissimo successo per il Circolo e gli organizzatori. Un leggiadro stuolo femminile, molti brillanti ufficiali, autorità ed invitati vi hanno preso parte.

Facevano gli onori di casa, con l'abituale squisita distinzione, il cav. uff. ten. colonnello Attilio Mombellardo e la sua gentile signora, coadiuvati dai componenti la apposita commissione per i festeggiamenti: ten. col. Pedergini, cap. Giannone, ten. Vassallo.

Fra i presenti abbiamo notato: gen. Alessandro Musso, gen. Andreani, colonnello Peretti, direttore del Circolo, ten. col. Albano, col. Barberis e signora, signora Fantilli, col. Nasci e signora e signorine, ten. col. Naldini e signora, col. Venier, ten. col. Battisti e signora, ten. col. Brisotto e signore, ten. col. Boga, dott. Tomsich, ing. Silari, cent. Cappuccini e signora, rag. Cargnelli e signora, sig. Ferrario, sig. Savini, cav. rag. Gabrielli, ing. Lauri, co. Sbroiavacca, co. Florio, co. Luciano del Torso, cav. co. Alessandro del Torso e signora, co. A. d'Attimis, sig. Della Martina, rag. Marchetti, co. Beria, signor Margotta e signorine, avv. Quaglia e signora, magg. Saccomani e signora, cap. dott. Ronga, signora e signorine Campanile, cap. Lucca e signora, contessa e contessina di Spilimbergo, avv. Nimis, signor Malisani, magg. Pesce, cap. Rampolla e signora, dott. Accordini, prof. Loresa e signora, dott. Chiussi, dott. Lauro, magg. Allegri, ing. Petz, avv. Celotti, magg. Ruggeri e signorina, co. Deciani e tanti e tanti altri.

Le danze, interrote al tocco per la cena fredda, sono state poi riprese e continuate fino alle prime ore di stamane.

La "Festa delle Bambole,,

Alla ormai tradizionale «Festa delle Bambole» la festa di Carnovale dedicata al mondo piccino, ma nella quale trovano godimento anche i grandi, ha arriso un esito veramente brillante.

La gaia e simpatica folla dei bambini, (felici ed irrequieti nei loro svariatissimi costumi, taluni dei quali di pregevole gusto e fattura), animò il Teatro Puccini, trasformandolo veramente in un regno squisitamente festoso.

L'ampia sala era stata trasformata con indovinati addobbi disposti attorno ai palchi, sul soffitto e particolarmente sul palcoscenico, ove in un chiosco numerosi palloncini irradiavano una luce rossa, infondendo all'assieme una fisonomia suggestiva. Nell'interno del chiosco una scelta orchestra spandeva le note di ballabili appositamente prescelti per il mondo piccino.

Una festa riuscitissima, dunque, e di ciò va data lode alla Direzione del Teatro che (non badando a qualche sacrificio) ha saputo organizzarla in forma signorile ed attraente.

I premiati

Dato le numerose mascherine, ed i molti bei costumi, il compito della giuria è stato quanto mai lungo e difficile.

Finalmente (quasi alle ore 18) uno squillo di tromba diede l'attenti e tosto un incaricato a voce alta fece la chiama dei premiati.

PREMIO DI BELLEZZA (unico): Silvana Pianta, medaglia d'oro grande. Per incidenza rileviamo che questa graziosissima bimba è il terzo anno che conquista l'ambito premio.

PREMI MASCHERINE A COPPIE: 1. premio escluso — 2. premio (medaglia d'oro) Bruna Cesco e Gigliola Jetri (olandesi) — a pari merito i fratelli Marchetti (paggiacetti).

PREMI MASCHERE ISOLATE: 1. premio (med. d'oro) Carolina Mentasti (Musetta); a pari merito Anna Maria Cotterli (turca) — 2. premio (medaglia d'oro) Franco Frate (paggetto); a pari merito Pia Boschian (fatina) — 3. premio (medaglia d'oro) Melchionda Madel (sarda); a pari merito Renata Scanni (cinesina) — 4. premio (diploma di primo grado) Luciana Giacobbi (ballerina); a pari merito Walter Paderni (arlecchino), Silvana Malison (cosacstina Schiesano Musetta).
stina Schisano (Musetta).

MENZIONE ONOREVOLE con diploma alle mascherine: Emma Liuzzi, Leonella Sfreddo, Edvige Tardivello, Carletto della Mura, Umberto Ortiga, Giulietta Puppini, Luciano di Caporiacco, Luciano Mauro, Mario Cipolla, Alfonso Galizia.

Prima di chiudere queste affrettate note, aggiungiamo che tutti i bambini ebbero in dono dalla direzione del Teatro un bel giocattolo.

Gustosissimo poi il film comico proiettato sullo schermo durante una sosta del ballo.

La Veglia al Dopolavoro Ferrovieri

Riuscitissima la veglia del Dopolavoro Ferrovieri Fascisti, svoltasi nelle belle sale dell'Albergo Nazionale ed organizzata dal Camerata Tomassini, presidente del Dopolavoro e segretario della Sezione dell'A. N. F. F., coadiuvato dai signori Milella e Sferragatta.

Le danze s'intrecciarono animate fino a tarda notte al suono della brava orchestra del Dopolavoro Ferroviario.

Il ricavato della festa, alla quale intervennero moltissimi soci con le famiglie, andrà a totale beneficio delle colonie estive per i figli dei ferrovieri fascisti.

All'Olimpia

Il ballo mascherato, nella popolare sala Olimpia riuscì animatissimo. Numerose e decorose le maschere. Le danze, al suono di una buona orchestra jazz-band, si protrassero con viva animazione fino alle ore piccine.

Il ballo mascherato degli Studenti

Mercoledì 4 marzo, ultimo giorno di Carnovale, la Sezione Studenti Medi del G. U. F. friulano organizza il tradizionale ballo mascherato di addio al Carnevale, nei locali della Taverna Frascati.

Ci saranno ricchi premi e indovinati «cotillon» per rendere più interessante e piacevole la serata goliarda.

Domani sera: "Azzurro,,

Siamo ormai alla vigilia dell'attesissimo «Veglionissimo Azzurro», indetto dai Combattenti e dai giornalisti per domani sera al Teatro Puccini.

Nel mentre fervono i preparativi, sotto l'esperta direzione del dott. Marcello Valentinis, affluiscono numerose adesioni anche dalla Provincia. Il tradizionale ballo di lusso attirerà, dunque, pure quest'anno un gaio sciame di eleganti mascherine e una fitta schiera di cavalieri.

Il Teatro sarà trasformato in un magnifico ambiente di stile pompeiano, e l'adattamento è stato predisposto con grande genialità da Max Piccini e da Fred Pittino.

Fra tanta imponente romanità una calda nota di colore americano — paradossale contrasto di epoche! — sarà recata dall'orchestra, ossia da specialissimo jazz-band in costume. Proprio così... trattasi di una licenza carnovalesca che farà certamente il suo effetto.

Ma... senza volerlo andiamo sbocciolando rivelazioni. Perciò: stop! Chi vorrà vedrà...

Parleremo, invece, di una cosa nota, anzi arcinota: della mostra dei regali gentilmente inviati dalla Ditta Cinzano per le damine del Veglionissimo Azzurro. Trattasi di regali che denotano buon gusto e raffinatezza: bamboline di tante simpatiche foggie, oggettini a sorpresa, ninnoli deliziosi. Il tutto faceva bella mostra nelle vetrine del negozio Bet in via Vittorio Veneto ed attirava l'attenzione dei passanti e particolarmente del gentil sesso.

***

Iersera è avvenuto il felice varo del «Numero Unico», edito dal Circolo della Stampa per il Veglionissimo Azzurro. Numero umoristico e satirico, ben s'intende, con indovinate caricature di Mario Bernardinis e con originali disegni di Fred Pittino. Una tiratura di trentamila copie che è andata a ruba... tanto che si sta provvedendo alla seconda e non ultima edizione.

Incidente ciclo - motociclistico

in Viale Principe Umberto

Un grave incidente ciclo-motociclistico avvenne ieri verso mezzogiorno in viale Principe Umberto, all'altezza della Fonderia Broili.

Da Chiavris scendeva in motocicletta, ad andatura normale, il geometra Pietro Rossi di Carlo, di anni 31, da Reana del Roiale; in senso contrario veniva in bicicletta il pasticciere Giacomino Deotto, di anni 16, di Federico, abitante in via Conegliano N. 10.

Come il cozzo avvenne fra i due veicoli, non è dato sapere; fatto sta che la moto andò ad investire in pieno il ciclista, scaraventandolo lungi qualche metro.

Pure il motociclista ribaltò malamente a terra, andando a sbattere con la faccia sopra le rotaie del tram di San Daniele.

Entrambi rimasero feriti e perciò si dovette provvedere al loro trasporto al Civico Ospedale.

Quivi, appena giunti, furono prontamente visitati dal medico di guardia dott. Bettini, che riscontrò: al Rossi una ferita lacero-contusa alla regione sopra-orbitale con leggeri sintomi di commozione cerebrale; al Deotto una ferita lacero-contusa al capo. Il primo fu giudicato guaribile in una ventina di giorni, il secondo in 15.

Tanto la motocicletta che la bicicletta rimasero molto danneggiate.

Carrettiere investito da un'auto

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, fu accolto all'Ospedale il carrettiere Gino Fattor di Enrico, di anni 20, abitante in via Filippo Renati, per frattura dell'omero sinistro terzo superiore.

Il poveretto riportò tale grave lesione, giudicata guaribile dal dott. Bettini in una cinquantina di giorni, in seguito ad un investimento automobilistico avvenuto fuori Porta A. L. Moro.

Un furto in Viale Venezia

L'altra notte audaci mariuoli, attraverso un buco praticato sul tetto, riuscirono a penetrare in un magazzino del commerciante Benedetto Gentilli fu Raffaele, sito in Viale Venezia, 40.

Indisturbati, i ladri s'impossessarono di una sessantina di scatole di conserva e di parecchi chilogrammi di seme di miglio.

Tre furti

Il primo è quello patito dalla signora Amalia Beltrame fu Antonio, di anni 25, abitante in via Poscolle, alla quale (durante una sua breve assenza) ignoti ladri rubarono alcuni gioielli del valore di varie centinaia di lire.

Il secondo furto lo patì la signora Gemma Monechini fu Stefano, di anni 40, abitante in via Savorgnana, 16. A costei i ladri rubarono un anello d'oro del valore di 300 lire circa.

L'ultimo riguarda la solita bicicletta. Il danneggiato questa volta è certo Giovanni Lovisoni di Giuseppe, di anni 23, abitante in via del Bon.

Voleva appropriarsi di un auto

E' stato tratto ieri in arresto il ventenne Rodolfo Santin di Ulisse, abitante in via Pozzuolo. Costui fu sorpreso mentre cercava di mettere in moto l'auto del signor Lodovico Ongaro da Pocenia, ferma davanti il palazzo Pagani in Piazza Garibaldi, evidentemente con l'intenzione di filare con essa per... un giro di prova.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fagioli e patate o pasta in brodo - Merluzzo fritto tonno o salsiccia - Contorno.

Sera: Riso e piselli o fagioli - Omelette o lingua salmistrata - Contorno.

Radiorario giornaliero

Oggi (venerdì 28)

Roma — Ore 21,2: Serata d'operetta italiana: «Bambù», in tre atti, di E. Carabella.

Napoli — Ore 21,2: «Andrea Chénier» opera di U. Giordano.

Berna — Ore 20: «L'impresario», opera comica, di Mozart.

Corte d'Appello di Trieste

Assolto

Nell'aprile 1928 l'impresario Federico Bertolissi, di Faedis, e i suoi dipendenti Giovanni Grando e Antonio Redolfo, furono imputati di contravvenzione alla legge di P. S. per avere tenuto in deposito circa quattro quintali di materiale esplosivo senza le prescritte autorizzazioni, nonchè di violazione alle leggi fiscali per non avere denunciato il deposito alla Finanza.

Data la notorietà dell'Impresa e il quantitativo del materiale sequestrato, il fatto destò viva impressione ed interesse.

Al Tribunale di Gorizia, ove si svolse il processo, i tre imputati vennero assolti e contro la sentenza appellò il Pubblico Ministero.

Ieri avanti la Corte d'Appello di Trieste si è svolta la discussione della causa. La Corte ha confermato la sentenza di assoluzione.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Pisenti e Tessitori.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — Grande première «Mentre la città dorme» con Lon Chaney.

CINE CECCHINI — Film sonoro «Le sette aquile».

CINE MODERNO — «Manovra d'amore» - Varietà.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Lon Chaney

Il più grande tragico dello schermo definito «l'attore dai mille volti» si presenterà oggi venerdì sullo schermo del Cinema Eden nel suo ultimo capolavoro: «Mentre la città dorme» della Metro Goldwyn Mayer, serie d'oro fuori classe; un film in sei atti che ha ottenuto ovunque il più entusiastico successo, anche per la partecipazione della bellissima attrice Anita Page.

New York: un mondo dentro una città. Sedicimila uomini scelti che vegliano su sei milioni di cittadini... e un'altra polizia segreta, sconosciuta al pubblico, ma temuta ed odiata dai malfattori: gli agenti in borghese. Magnifico romanzo d'amore di squisita passionalità; dramma di dovere tra luci e ombre di malavita; vicende poliziesche ed avventurose in eterno conflitto tra il bene ed il male.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.32 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.20 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine, arrivi: ore 7.83 — 8.53 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 54°

Patrimonio L. 15.396.986.40 - Erogate in beneficenza L. 7.890.056.97

Estratto della Situazione al 31 Gennaio 1930 - Anno VIII E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,646,875.09
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie	„	20,928,792.58
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	18,753,506.30
Conti correnti con garanzia ordinari	„	4,941,780.33
Conti correnti con garanzia agrari	„	7,296,387.85
Anticipazioni su titoli e riporti	„	6,901,516.44
Titoli Pubblici Consolidati	„	27,913,511.11
Titoli Pubblici Redimibili	„	18,193,474.—
Azioni e Partecipazioni	„	14,657,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie	„	23,570,337.49
Cambiali in portafoglio agrarie	„	8,635,464.—
Operazioni di Credito agrario	„	4,589,286.40
Conto corrispondenti	„	17,028,311.78
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	1,748,942.23
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	„	256,172.94
Beni immobili	„	3,275,880.55
Crediti diversi	„	1,650,927.90
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	6,156,100.46
Totale Attivo	L.	188,144,267.42
Depositi a cauzione	„	31,738,071.60
Depositi a custodia	„	32,667,513.94
Spese dell'Esercizio in corso	„	816,701.17
	L.	253,365,554.13

PASSIVO

Voce		Parziali		Importo
Depositi al portatore	L.	93,621,077.15		
„ nominativi	„	30,939,766.73		
„ a piccolo risparmio	„	4,176,358.84		
„ in conto corrente	„	8,730,160.50		
Buoni fruttiferi	„	529,884.89		
Totale depositi				137,997,243.11
Conto corrispondenti			„	14,118,293.35
Cambiali agrarie riscontate			„	4,336,472.—
Istituto F. C. R. V. - Sezione Credito Agrario			„	4,589,286.40
Risconto valori e portafoglio			„	477,711.93
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	4,979,221.93
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	6,160,431.55
Totale Passivo			L.	172,658,665.29
Depositanti per depositi a cauzione			„	31,738,071.60
Depositanti per depositi a custodia			„	32,667,513.94
Fondo di riserva permanente	L.	10,800,000.—		
Fondo di riserva Federale	„	3,119,002.35		
Fondo di riserva ordinario	„	1,477,984.05		
PATRIMONIO netto a 31 Dicembre 1929			L.	15,396,986.40
Rendite dell'Esercizio in corso			„	905,316.90
			L.	259,366,554.13

IL DIRETTORE L. Perrini — IL PRESIDENTE avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO agr. A. Villoresi — L'ISPETTORE T. Piva

Da Gorizia

Omaggio significativo

Ieri il Direttorio della Combattenti, composto dei signori cav. Lojacono, avvocato Barbaseti, Coruboio, Uria, Stefanelli, si è recato da S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, che è socio effettivo della Sezione Combattenti, presentandogli l'omaggio della tessera per l'anno 1930.

Il cav. Lojacono, nel presentare al Capo della provincia la tessera della Combattenti, espresse a S. E. i sentimenti di devozione della Sezione e i migliori auguri.

Il Direttorio si è recato poi dal Segretario Federale cap. Pino Godina, socio fondatore della Sezione Combattenti, al quale fu pure consegnata la tessera per l'anno in corso, con nobilissime parole di saluto e di devozione.

Tanto S. E. il Prefetto che il Segretario Federale, espressero al Direttorio della Combattenti i più vivi ringraziamenti, bene auspicando alla prosperità della Sezione di Gorizia, avanguardia della nuova fede, ai confini orientali della Patria.

Un furto a Salcano

Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di commestibili di Giuseppina Canzler, da Salcano, dove rubarono generi alimentari per un valore di circa 500 lire. Per penetrare nell'esercizio, i ladri dovettero forzare la porta della cucina in comunicazione col negozio.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Collaborazione

Il rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Automobilistica «Lincoln FORD Fordson» ing. Calandra in risposta ad analoga richiesta della Presidenza dell'O. N. B. ha entusiasticamente aderito di mettere a disposizione un automezzo ogni domenica per le ispezioni e la propaganda in provincia.

La bella prova di collaborazione va citata ad esempio.

Messa dei Balilla a Cormons

Con il 23 febbraio si è incominciato a celebrare nella chiesa parrocchiale di Cormons la Messa per i Balilla. L'ufficio divino ha luogo ogni domenica e festa e gli insegnanti si sono impegnati, per turno, della sorveglianza dei ragazzi in Chiesa. Alla prima Messa erano presenti circa 350 organizzati. Questa iniziativa del Comitato comunale cormonese dell'O. N. B. è stata accolta con cordiale simpatia da parte della popolazione, che è lieta dell'assistenza religiosa offerta dall'O. N. B. ai suoi organizzati. L'incarico di inviare alla Messa gli iscritti è affidato ai genitori, i quali hanno tutto l'interesse di sorvegliare i giovani affinchè ogni domenica partecipino alla Messa.

Gita sciatoria dell'O. N. D.

Per domenica 2 marzo p. v. la Direzione Tecnica per l'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale organizza la decima gita sciatoria della stagione corrente alla volta di Loqua-Lasna.

La partenza delle autocorriere avverrà dal Caffè Teatro alle ore 6.30. Il ritorno, con partenza da Loqua, alle ore 17, arrivo in città verso le 19.

Le iscrizioni per i posti in autocorriera si ricevono giornalmente presso il signor Guido Primas, via Garibaldi, 18, e saranno valide se accompagnate dalla quota di L. 11. Si chiuderanno sabato 1° marzo alle ore 14.

Per assicurarsi i posti è consigliabile iscriversi per tempo.

Il ballo sport

Domani sera, nella sala del Littorio, organizzato dall'Audav Sportivo Italiano di Gorizia, avrà luogo il tradizionale ballo dello sport, al quale interverranno anche numerose rappresentanze delle Società consorelle della provincia. La manifestazione è destinata a conseguire il massimo successo, anche per la viva attesa che regna in tutti gli ambienti sportivi provinciali dove furono diramati inviti.

Il ballo dei bambini

Domenica, nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 20, al Teatro Verdi avrà luogo il tradizonale Ballo dei Bambini, allestito dalla Unione Ginnastica Goriziana destinato ad ottenere un vivo successo.

Grave caduta

All'Ospedale comunale fu ricoverato Luigi Boncek fu Carlo, di anni 74, il quale in una caduta accidentale ebbe a riportare la frattura del femore sinistro. Fu dichiarato guaribile in quattro mesi.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

1 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

CAPITOLO I.

Il deserto di Calabari

Il carro ebbe uno scricchiolio, e s'inclinò quasi fosse sul punto di rovesciarsi. La donna senza abbandonare il bambino che strillava, strappò la tendina che impediva di vedere il guidatore e chiese ansante:

— Lyonel, che c'è?

L'uomo seduto in serpa ingoiò la bestemmia che stava per sfuggirgli: soltanto per un miracolo non era stato sbalzato via dal suo posto. Si sforzò di dare alla propria voce un tono tranquillo:

— Un'inezia, Maggie.... E' caduto il roano...

La donna sbarrò gli occhi.

— Il roano... allora è finita!...

— Non aver paura, Maggie! — tentò di pronunciare l'uomo.

Ma quella non gli diede ascolto stringendo al petto il bambino che adesso strillava più forte di prima, strisciò fino in fondo al carro, spalancò lo sconnesso sportello, e si lasciò cadere a terra. Il terribile calore della sabbia infocata le parve il morso di una tenaglia rovente; il sole tropicale, nel pieno mezzogiorno, inondava la desolata pianura con tutta la forza dei suoi raggi.

— Maggie, che fai? Sei pazza? — gridò Lyonel.

La donna aveva ormai compiuto qualche passo, era giunta all'altezza dei cavalli, presso il roano che giaceva al suolo, lamentandosi, gli occhi semi spenti, le froge rosse come il fuoco. Il bambino seguitava a strillare, quasi la vista del quadrupede caduto centuplicasse il suo terrore.

— E' finita Lyonel Noi morremo di fame, qui....

L'uomo era balzato anch'egli a terra: era un gigante biondo, certo poco proclive a pronunciare la parola «paura»; toltosi dal cinturone un coltellaccio a serramanico, ora già lavorava a tagliare le tirelle che vincolavano il povero roano al carro immobilizzato entro una buca assai profonda e intanto cercava di far chetare l'altro cavallo, il sauro che scalpitava nitrendo, folle di terrore.

— Su, sta buono, Kid! Non è nulla... sta ferma, benedetto animale.

Gli ultimi finimenti caddero recisi, e allora Lyonel prese al barzalo il roano:

— Avanti, Bluff! Animo. Un briciolo di energia, e sei salvo!

Le pupille velate del cavallo ebbero un guizzo; per tutto il suo corpo passò un tremito lungo, che gli fece increspare la pelle; e, con uno sforzo supremo la bestia si sollevò.

Il bimbo interruppe gli strilli, la donna carezzò piano piano il muso del roano.

— Bluff! Coraggio! Bluff!

L'uomo spalancò la bocca ad una fresca risata.

— Hai visto, Maggie, pensare che ti immaginavi già il dramma della fame, l'immobilizzazione qui in mezzo ai Calabari... magari anche il sopraggiungere di qualche tribù di selvaggi... Andiamo non bisogna mai disperare. C'è sempre rimedio a tutto.

Ma intanto che parlava così, per tranquillizzare la moglie, egli rilevava tutto il disastro: il carro si trovava in una buca che nemmeno tre paia di buoi sarebbero stati capaci di farlo rimontare; e il roano nella caduta, s'era azzoppato, diventando in tal guisa inutile, incapace di qualunque servizio.

La donna si era tranquillizzata alquanto, disse:

— Hai ragione tu, Lyonel, e io sono soltanto un impaccio per te. Mi pento una volta di più di averti costretto a condurmi con te....

— Ti prego, Maggie... è un discorso ormai vecchio, che sappiamo tutti e due a memoria... — la rimproverò affettuosamente il marito. — Adesso si tratta di ben altro... Risali nel carro... Bobby patisce con questo sole d'inferno....

Il bambino, un marmocchietto di quattro anni, per dar ragione al padre, si portò una mano sugli occhi abbagliati dalla violenza del sole, e riprese a strillare a pieni polmoni.

La madre lo cullò un poco, lo baciucchiò, gli disse:

— Taci, tesoro, taci! Lascia tranquillo papà, a lavorare per condurci fuori da questo deserto della fame... Taci!

E ritornò sui suoi passi, per risalire sul carro.

Per qualche minuto, l'uomo rimase immobile, lo sguardo sperduto nella lontananza. A destra e a sinistra, a nord e a sud, la pianura giallastra, di sabbia rotta soltanto, di tratto in tratto, da qualche rado ciuffo di erbacce rachitiche, più simili a una caricatura della botanica che non ha una vera e propria vegetazione.

Il carro, pesante, aveva tracciato un doppio solco scendendo dal nord; ma al sud nessun segno di passaggio d'uomini ora su l'arido terreno del deserto africano.

Una voce, dall'interno del carrozzone coperto di tela da vele, scossa Lyonel:

— Ebbene, si riparte? O c'è qualche altro guaio?

— Nessuno Maggie. Nessuno! Riattacco le tirelle.... un lavoro lungo e noioso perchè scarseggio di corda e di cuoio, ormai... E ripartiremo al trotto.

E subito l'uomo si mise al lavoro, sforzandosi di riannodare i finimenti tagliati dianzi per liberare il roano che nel frattempo adagio adagio, con qualche doloroso nitrito, si era allontanato; fino a raggiungere un ciuffo di erbe mezze disseccate.

Un quarto d'ora dopo, le tirelle e le redini erano ripristinate e Lyonel chiamava con un fischio il docile Bluff che non si fece chiamare una seconda volta: venne tranquillamente, sempre adagio adagio, a farsi riattaccare accanto al sauro che aveva cessato di scalpitare.

L'uomo riprese la frusta che scendendo aveva gettata al suolo, la fece schioccare, e incitò i cavalli:

— Forza, Kid! Coraggio, Bluff! Su, da bravi!

— Ohè, Kid! Forza! Ihù! Ihù!

Per due volte, tre volte i quadrupedi diedero uno strappone violento, affondando le zampe nella sabbia, inarcando le schiene, contraendo le froge fumanti; i muscoli dell'uomo si tesero, si ingrossarono; ma tutto fu vano, il carro cigolò ma non si mosse d'un centimetro dalla buca in cui si era immobilizzato.

Maggie dall'interno chiese:

— Vuoi che scendiamo, Lyonel

Le rispose una risata:

— Ah, ah, ah. Se tu credi che sia il peso tuo e di Bobby a rendere difficile la manovra!

— Ma allora come si fa?

Il marito scrollò le spalle.

— Riposiamo, ora. Vedi, le ruote sono un poco affondate nella sabbia..... Maledizione! Ero stanco, mi aveva preso una pesante sonnolenza, e i cavalli se ne andavano per conto loro... I due imbecilli non avevano visto la buca, e adesso eccoci costretti ad una sosta che non era nel nostro programma! Pazienza!

Per quanto egli tentasse di apparire tranquillo, sua moglie comprese che una indicibile paura lo possedeva e chiese con voce affettuosa:

— Siamo perduti, vero? non potremo muoverci di qui?

— Oh, Dio, il coraggio ti manca proprio oggi, Maggie — rispose Lyonel sforzandosi di scherzare.

— Andiamo tu che sei sempre stata animosa, persino audace! Andiamo!

La donna era nuovamente scesa a terra, col bimbo in collo, e guardava da ogni lato la pianura sterminata, sconfortante, giallastra sotto il sole che irradiava tutta la sua forza tropicale:

2 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

— Siamo soli, senza aiuto.... e senza alcuna probabilità di riceverne, aiuto, in mezzo al Calabari, il deserto della fame....

E venne istintivamente a stringersi verso il marito, mormorando:

— Che sarà di noi, Lyonel?

Incapace di fingere ancora una calma che non aveva, l'uomo allargò le braccia, e mugolò sordamente una frase che riassumeva tutto il suo dolore disperato:

— Non ti avessi ascoltata, Maggie! Non dovevo portarti con me, in questo viaggio. Dovevo lasciarti nell'Ocavango.... Sareste al sicuro tu e Bobby.

Il piccino sentendosi nominare, singhiozzò; non aveva più la forza di strillare, con la gola arsa dalla sete.

La madre prese a cullarlo piano piano, balbettando qualche parola:

— Taci, Bobby... adesso si parte al trotto... e si va lontano in un bel bosco... ma taci, ora, Bobby...

Il padre ebbe un gesto di sconforto: le mani gli ricaddero lungo le coscie, la frusta gli sfuggì dalle dita; e un profondo sospiro gli gonfiò il petto.

— Ci fosse almeno una goccia d'acqua! implorò la donna.

— Lo sai, Maggie... le ultime goccie della borraccia le abbiamo date al bimbo.

Un pesante silenzio strinse tutti e tre, rotto soltanto da qualche nitrito soffocato dei cavalli ai quali la sete ardeva le fauci.

Poi il bambino riprese a piangere; la madre a cercare di consolarlo:

— No, Bobby.... vedrai che adesso papà farà camminare Bluff e Kid... che bella corsa faremo! E ci fermeremo soltanto presso una bella sorgente, in mezzo al bosco, e Bobby berrà tanto tanto tanto, e farà anche un bagno, e poi dormirà su l'erbe e in mezzo ai fiori....

Non potè continuare: la gola in fiamme la testa vuota, la lingua disseccata, tutto le dava una sofferenza insostenibile, e le pareva di morire. Lyonel la strinse fra le braccia, che stava per cadere al suolo:

— Maggie!... Fatti animo... noi non morremo qui... Un aiuto può giungere... Non devi disperare... Bobby, almeno....

La donna s'irrigidì in uno sforzo supremo di volontà: non doveva non poteva aumentare la paura del ragazzo che le tremava tra le braccia e che le pesava più di una soma di piombo. Il marito la liberò di quel dolce peso, e la ricondusse sul carro:

— Riposati, Maggie... i mi darò attorno per trovare un espediente... Che so? Appena il sole sarà tramontato, potremo andarcene, a cavallo....

— Abbandonare il carro, vorresti? — e la povera creatura sbarrava gli occhi in faccia al marito.

— Sì... c'è tutto quello che possediamo, lo so... Ma val meglio conservare la vita che il nostro poco avere... E poi, chi sa... una volta raggiunta la foresta del Limpopo, io potrò anche ritornare, con cavalli freschi e con una buona scorta... Chi vuoi tu che nel frattempo venga a saccheggiare il carro? Lo vedi: il deserto non è percorso da alcuno....

Era riuscito, intanto, a far coricare la donna sopra un mucchio di coperte, nell'angolo più riparato del carrozzone; e il bambino le si era steso accanto, seguitando a singhiozzare e a lamentarsi per l'arsura che gli spezzava le labbra.

L'uomo si scosse.

— Insomma non bisogna disperare... Io ho ancora fiducia... Vedrai, Maggie, che ce la caveremo anche stavolta.... non siamo forse usciti salvi dalla feroce imboscata del lago Nami?

— Sì, ma eravamo in tanti allora...

— Intanti, è vero, ma noi soli siamo rimasti incolumi....

— Poveri compani! Se fossero vivi, adesso....

Lyonel interruppe la moglie:

— Taci!

E tese l'orecchio, attentamente.

— Che c'è? — chiese la donna.

— Taci.... laggiù... eppure non mi sono ingannato....

La domanda di Maggie si rinnovò disperatamente:

— Ma in nome del cielo, parla: che c'è? Perchè stai in ascolto?

L'uomo tese un braccio, indicando un estremo punto dell'orizzonte, a sud:

— Mi è parso di udire una detonazione... laggiù...

— Una detonazione? Allora, sarebbe la salvezza, Lyonel, la salvezza! — la donna scattò in piedi, scivolò giù dal carro, e puntò lo sguardo nella direzione indicata dal marito. Dieci secondi, venti secondi....; poi le braccia le ricaddero lungo i fianchi, e disse:

— Ti sei ingannato... io non scorgo alcuno... Ti sei ingannato... O lo hai fatto apposta, per confortarmi....

La mano del marito l'afferrò convulsamente al polso.

— Taci!... Non hai inteso, non odi?..

Stavolta non era possibile ingannarsi: lontano, leggera come un sospiro, ma nitida, netta, inconfondibile, una detonazione aveva rotto l'implacabile silenzio del deserto.

— Sì! Sì! Una fucilata, Lyonel

Anche Bobby che era nel frattempo scivolato giù dal carro, ruzzolando su la sabbia infocata, balbettò:

— Sì... fucile... oh, io ho paura....

La madre se lo levò in collo, con una energia improvvisa:

— Non devi aver paura, Bobby... è la salvezza quella che si avvicina... perchè, vedi, queste fucilate dicono che c'è un uomo nei paraggi, un uomo che ci aiuterà....

Il bambino corrugò la fronte; nato e cresciuto in mezzo alla natura selvaggia dei paesi africani, ove la vita si conquista con la forza, sapeva che non tutti gli uomini bisogna salutarli come amici cari; e balbettò piano piano:

— Se fosse cattivo, l'uomo che viene..

Le sue parole comunicarono un brivido alla madre e anche al padre; ma questi scrollò le spalle dicendo:

— Le munizioni non mi mancano... difendermi so ancora....

E, ad ogni buon conto corse presso la serpa, e staccò dai ganci cui era fissato il superbo Winchester a ripetizione, una di quelle poderose armi che per tradizione formano parte del corredo indispensabile di ogni scorridore che intraprenda i suoi viaggi attraverso le zone selvaggie dell'Africa. Ne verificò il caricatore, fece scattare una cartuccia nella canna e soggiunse:

— Chiunque sia, so io come accoglierlo!

Altre due detonazioni avevano gettato la loro eco per la pianura sconfinata; e adesso era visibile una macchia scura che si muoveva rapidamente, correndo verso il punto in cui erano immobilizzati i naufraghi del deserto.

— Chi sarà? Per sparare, bisogna che non sia solo... Contro chi spara? — chiese, con ansia, la donna.

— Un cacciatore, Maggie... certamente un cacciatore che insegue qualche branco di antilopi....

La spiegazione di Lyonel poteva essere logica: spesse volte branchi di gazzelle e di antilopi, perseguitate dai cacciatori, abbandonano le foreste in cui solitamente vivono, e non esitano a galoppare pazzamente per il deserto, con la speranza di vincere in velocità i cavalli che portano in groppa gli uomini.

— Un cacciatore... — balbettò la donna. — Ma io non vedo alcun branco di bestie in fuga... Vedo soltanto... e non posso ingannarmi... una massa che si muove... E quello può esser soltanto un cavallo montato...

(Continua).